



BILANCIO SOCIALE 2024

LETTERA DEL PRESIDENTE AGLI STAKEHOLDER DELL'ASSOCIAZIONE CE.A.S.

A tutti i nostri soci, ai nostri sostenitori, ai nostri interlocutori professionali; a tutti i dipendenti e agli ospiti della nostra Associazione.

Al 31.12.2024 si è concluso un anno decisamente particolare; infatti l'attività della Associazione è stata piena e completa fino al 30 giugno; poi in data 1 luglio è avvenuto il conferimento del ramo d'azienda alla Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio. Quindi l'Associazione nel secondo semestre ha operato solo su aspetti contabili amministrativi nonché offrendo fattivo appoggio alla neonata Cooperativa, ma non ha più operato nelle attività istituzionali.

Per quanto attiene il primo semestre le attività istituzionali sono proseguite tutte con impegno e con buoni risultati. Peraltro il passaggio delle attività alla Cooperativa non è stato traumatico; i dipendenti e gli altri collaboratori sono passati in toto a Ceasoltreilpregiudizio, ed hanno continuato a operare con la consueta competenza e professionalità. Anzi, bisogna dire che la partenza della Cooperativa ha suscitato un notevole fervore ed entusiasmo, che ha contagiato molti dipendenti e di riflesso anche molti ospiti. Peraltro sono sinceramente convinto che la Cooperativa, con il suo Consiglio di Amministrazione, con i suoi soci, con i suoi dipendenti, saprà portare avanti con onore i valori che l'Associazione ha avuto come solida linea guida fin dalla fondazione, voluta dal Cardinale Martini ormai quaranta anni fa. Per quanto riguarda la prossima evoluzione della nostra Associazione, venuti meno tutti gli aspetti operativi e assistenziali, e in vista dell'abbandono di buona parte dei (già poco numerosi) soci, non è da escludere che nel 2025 si debba andare verso una liquidazione, secondo le modalità previste dallo Statuto.

Tornando a parlare dell'ultimo esercizio, nel mese di maggio un'imponente esondazione del Lambro ha colpito l'area, danneggiando pesantemente la sede direzionale e due comunità residenziali. Abbiamo reagito con prontezza: grazie a risorse assicurative, donazioni, volontari, ospiti e fornitori, siamo riusciti a ricostruire e ripensare gli spazi, concludendo i lavori a dicembre in tempo per la festa degli auguri natalizi, celebrata insieme alla Cooperativa.

Devo aggiungere una considerazione personale: con la chiusura del bilancio 2024 termina il mio terzo mandato triennale come Presidente della Associazione; posso dichiararmi soddisfatto della esperienza, ricca di valori umani, di approfondimenti culturali, legali, tecnici, psicologici. Sono orgoglioso di aver contribuito ad un decennio di significativo sviluppo del Ce.AS., pur fra difficoltà di vario genere: un incendio, una esondazione e molte minacce del Lambro, qualche problema con le autorità di controllo, e altri ostacoli

da affrontare; ma mi sono sempre sentito sostenuto: in primo luogo dalla convinzione che dedicare degli anni di vita a qualcosa di utile e di altruistico sia un buon modo di impiegare il periodo della pensione; e così ho fatto, grazie anche alla salute che fino agli attuali 80 anni di età mi ha aiutato; ma in secondo luogo dalla vicinanza, dalla collaborazione, e in qualche caso anche dall'amicizia di un gruppo di persone che lavorano per il CeAS, per cui nutro gratitudine e sincera ammirazione. Questo stesso gruppo di persone porterà ad ancora migliori risultati la Cooperativa per cui ora operano.

Un'ultima considerazione sull'anno 2024: la struttura di via Pusiano, che ha ospitato i profughi della Ucraina, gradatamente è stata adattata ad attività diverse, e molte appaiono oggi le prospettive di impiego della location, legate peraltro a importanti accordi col Comune di Milano che verranno gestiti da Ceasolteipregiudizio; e legate anche all'evoluzione del Consorzio Mulino san Gregorio. Anche quest'anno concludiamo questo breve commento introduttivo al bilancio con un sentito ringraziamento a tutti i componenti del Direttivo, al Collegio Sindacale, ai dipendenti e a tutti i collaboratori, compresi i volontari; grazie a tutti!

Giovanni Cavedon

Presidente Ce.A.S. - Centro Ambrosiano di Solidarietà

1. Introduzione e Metodo di Redazione

Nel corso del 2024 Associazione Ce.A.S. ha realizzato il progetto iniziato già nel 2019 di conferire le proprie attività alla Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio. Una scelta ispirata dalla volontà di rafforzare il coinvolgimento dei lavoratori, rispondere con più efficacia ai bisogni sociali e cogliere le opportunità della Riforma del Terzo Settore.

A fronte di questo importante cambiamento, il presente bilancio sociale è uno strumento di trasparenza e responsabilità, pensato per raccontare tutto ciò che l'Associazione ha fatto e che continua nell'azione condivisa e partecipata della cooperativa Ceasoltreilpregiudizio.

Metodo e criteri utilizzati

Periodo di riferimento	Anno 2024
Riferimenti normativi	Art. 14 D.Lgs. 117/2017 – Redatto seguendo le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore contenute nel Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019
Metodo adottato	pianificazione, identificazione degli stakeholder, raccolta dei dati, analisi delle informazioni, redazione del documento. Integrazione progressiva di metodi per la valutazione dell'impatto sociale.
Redazione	Team interno, con il supporto di strumenti digitali per la raccolta e l'analisi dei dati. Approvato dall'Assemblea dei Soci del 05 giugno 2025
Formato	Digitale, navigabile, arricchito con visualizzazioni sintetiche e narrazioni brevi.

2. Identità, Valori e Governance

Chi siamo

Il Ce.A.S., fondato a Milano nel 1986 per volontà del Cardinale Martini, ha rappresentato per quasi quarant'anni un punto di riferimento per la cittadinanza e per la Pubblica Amministrazione in termini di accoglienza e supporto a persone con dipendenze da sostanze, ampliando nel tempo il proprio intervento nell'ambito del disagio psichico, donne vittime di violenza, minori stranieri non accompagnati, famiglie vulnerabili, interventi territoriali.

Cenni storici – Ce.A.S. 1986–2024

Anno	Evento
1986	Nasce il Ce.A.S. - Centro Ambrosiano di Solidarietà. La prima attività è l'accoglienza in comunità di persone con problemi di dipendenza, all'interno della rete nazionale del CeIS - Centro Italiano di Solidarietà. Nello stesso anno, nasce anche l'Associazione Volontari Ce.A.S.
1997	Nasce l'area Salute mentale. Viene aperta una comunità residenziale nel quartiere di Affori, a Milano. Seguiranno altri interventi, con lo spostamento della comunità nella sede del Parco Lambro.
2000	Nasce l'area Minori con la comunità educativa residenziale Sole Blu, per minori italiani e stranieri. Negli anni successivi, a Milano (nelle zone 4 e 5 oggi diventate Municipi), vengono realizzati progetti rivolti ai giovani e agli adulti di riferimento sui temi come l'educativa di strada, la dispersione scolastica, i ricongiungimenti familiari, la prostituzione maschile e la coesione sociale.
2002	La Villetta San Gregorio viene accreditata da Regione Lombardia come Comunità Protetta a Media Intensità riabilitativo-assistenziale (CPM).
2004	La comunità per persone con problemi di dipendenza da sostanze prende il nome di Alisei (che ha ancora oggi) e viene accreditata da Regione Lombardia per l'accoglienza di ospiti in doppia diagnosi (dipendenze e comorbilità psichiatrica).
2005	Nascono l'area Violenza domestica e tratta e l'area Emergenze sociali. La prima si occupa di donne vittime di questi fenomeni. La seconda propone ospitalità e percorsi di autonomia a famiglie in emergenza abitativa, in collaborazione con la Casa della Carità.

- 2008 La comunità per minori Sole blu viene sostituita da alloggi per l'autonomia, in zona 4 del Comune di Milano. L'iniziativa, dedicata a minori stranieri non accompagnati, nasce come sperimentazione con il Comune di Milano, denominata Erasmus. Successivamente il servizio prende il nome di Costruire Radici per il Futuro, che ha ancora oggi. Il servizio fa parte del sistema SAI Sistema Accoglienza Integrata.
- 2018 Viene attivato il servizio RST Residenza Sociale Temporanea per nuclei familiari.
- 2020 Nasce la società Ceasoltreilpregiudizio cooperativa sociale che andrà progressivamente a prendere il posto dell'Associazione
- 2022 Il sistema SAI si amplia includendo anche l'accoglienza di popolazione adulta, rifugiati o richiedenti asilo.
- 2023 Il Ce.A.S. entra anche nel sistema di Assistenza Domiciliare educativa e socioassistenziale del Comune di Milano.
- 2024 Conferimento del ramo di azienda da associazione a cooperativa; passaggio del personale e avvio del processo di voltura dei servizi completato a Settembre.
- Esondazione del 15 maggio 2024 e conseguente gestione dell'emergenza

Missione

Offrire accoglienza, supporto e percorsi di autonomia per persone fragili, promuovendo una società più inclusiva e rispettosa delle diversità, dove ogni persona può trovare il proprio spazio e valore.

Visione

Associazione Ce.A.S. è diventata nel tempo un punto di riferimento per il supporto a soggetti vulnerabili e per la promozione di una cultura dell'inclusione proponendosi come villaggio solidale, luogo in cui fragilità diverse coesistono e trovano risposte integrate, efficaci e innovative.

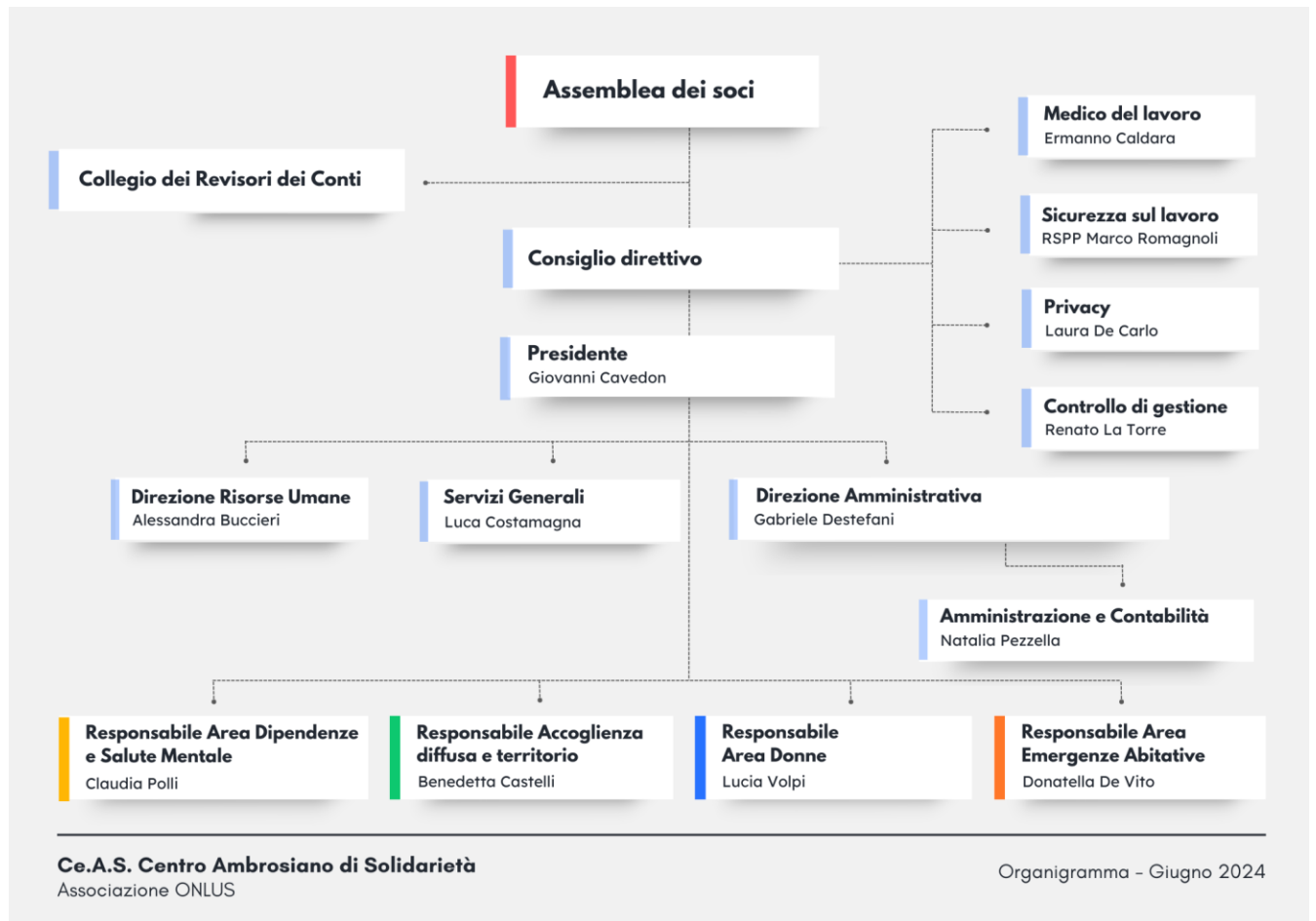
Valori guida

- Centralità della persona: Ogni progetto parte dal riconoscimento del valore unico di ogni individuo.
- Inclusione: L'equità è la base di ogni azione: nessuno viene lasciato indietro.
- Responsabilità: Impegno personale e professionale verso chi si affida a noi.
- Trasparenza: Comunicazione chiara, completa, accessibile a tutti.
- Partecipazione: Le decisioni si costruiscono con soci, lavoratori e beneficiari.
- Innovazione: Ricerca continua di soluzioni efficaci, apertura al cambiamento.
- Sostenibilità: Uso responsabile delle risorse, continuità dei servizi nel tempo.

Governance e base sociale

Al 31.12.2024 il Consiglio Direttivo è composto da 7 membri: Giovanni Cavedon (Presidente), Marco Cavedon, Virginio Colmegna, Gianfranco Crevani, Claudio Mattiolo, Fabio Mio, Sabina Ratti.

Struttura organizzativa



3. Stakeholder e Partecipazione

Mappatura degli Stakeholder

L'Associazione Ce.A.S. riconosce il valore delle relazioni con i propri stakeholder come elemento centrale per una gestione trasparente, partecipata e sostenibile. A partire dall'esperienza maturata in decenni di attività sono stati individuati i principali portatori di interesse, qui suddivisi in stakeholder interni ed esterni, e descritti in termini generali (analisi più specifiche sono riportate in altri capitoli).

Stakeholder Interni

Categoria	Descrizione
Soci	L'Assemblea dei soci è l'organo decisionale dell'Associazione. I soci dell'Associazione sono esclusivamente soci volontari
Dipendenti	Risorsa fondamentale per la qualità dei servizi. Attivi in processi partecipativi, percorsi di formazione, sviluppo professionale e welfare interno.
Collaboratori	Professionisti esterni coinvolti su ambiti gestionali e operativi. Partecipano alla vita dell'Associazione attraverso una policy di corresponsabilità.
Volontari	Collaborano in attività significative, con percorsi di valorizzazione e coinvolgimento in iniziative sociali e comunitarie.

Stakeholder Esterni

Categoria	Descrizione
Enti pubblici (ATS, Comune di Milano, altri Comuni)	Principali finanziatori e regolatori. L'Associazione mantiene un dialogo costante, garantendo trasparenza e co-progettazione.

Beneficiari e famiglie	Al centro dell'azione sociale. Vengono ascoltati tramite colloqui, monitoraggi di qualità e meccanismi di feedback strutturati.
Donatori e sostenitori	Contribuiscono alla realizzazione dei progetti. L'Associazione provvede a rendicontazione trasparente e condivisione sull'impatto generato.
Altre organizzazioni del Terzo Settore	Partner progettuali, soggetti di rete e confronto, con cui si condividono buone pratiche e percorsi di advocacy.
Comunità locale	Contesto in cui si inseriscono le attività, interlocutore privilegiato per la promozione dell'inclusione sociale e del dialogo civico.

Modalità di Coinvolgimento degli Stakeholder

L'Associazione promuove il coinvolgimento attivo dei propri stakeholder attraverso:

- Riunioni periodiche con soci e lavoratori

Percorsi di formazione e supervisione e partecipazione interna

- Questionari di soddisfazione rivolti a utenti e famiglie
- Tavoli di co-progettazione con enti pubblici e realtà del terzo settore
- Eventi
- Comunicazioni istituzionali regolari tramite report e bilanci

Analisi delle Aspettative e Risposte dell'Associazione

Stakeholder	Aspettative principali	Risposte dell'Associazione
Soci	Partecipazione, trasparenza,	Governance inclusiva, Assemblee

Dipendenti	Stabilità, benessere, crescita professionale	Welfare aziendale, formazione continua, ambiente di lavoro sicuro
Beneficiari e famiglie	Accoglienza empatica, supporto concreto, qualità dei servizi	Servizi personalizzati, équipe multidisciplinari, ascolto attivo
Enti pubblici	Conformità, efficacia, innovazione sociale	Protocolli di qualità, reportistica puntuale, impatto misurabile
Donatori e Sostenitori	Impatto tangibile, rendicontazione chiara	Comunicazione dedicata, narrazioni di impatto, trasparenza

Grazie ai nostri Donatori e Sostenitori

La storia dell'Associazione è ricca di Enti e persone che ci hanno aiutato con donazioni o contributi, senza le quali non saremmo stati in grado di operare. Vogliamo qui ringraziarle tutte, citandone alcune, un po' alla rinfusa perché non c'è un ordine di priorità nella riconoscenza, chiedendo scusa a chi dimentichiamo nel testo ma non nel cuore.



Reti e partenariati

Associazione Ce.A.S. collabora stabilmente con Fondazione Casa della Carità, Comune di Milano, ATS Milano, consorzi e reti territoriali su tematiche legate a salute mentale, violenza, minori e dipendenze. Queste collaborazioni sono fondamentali per rafforzare l’impatto degli interventi, integrare risorse e competenze, e garantire un’azione efficace sul territorio.

Citiamo inoltre la collaborazione con La Fondazione Sasso di maremma. La Fondazione, situata nella regione Toscana è nata dalla volontà di persone e famiglie generose che hanno creduto e sostenuto un’idea visionaria di don Virginio Colmegna. In quel progetto ha creduto anche l’associazione CeAS che è stata socio fondatore.

Nel 2020 la Fondazione ha elargito un contributo di 350.000 euro all’Associazione destinato alla crescita e al rilancio di CeAS in coerenza con i propri scopi statuari e in linea con quelli della Fondazione. Con il conferimento del ramo d’azienda la Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio, il 1 luglio 2024, ha acquisito una parte del cospicuo contributo della Fondazione. L’Associazione, a cui rimane una parte del contributo, si è impegnata insieme alla Cooperativa a trovare nel prossimo futuro una destinazione opportuna che

dia riconoscimento e continuità alla storia della Fondazione, consultando gli ex consiglieri della Fondazione stessa.

Partner di progetto

Partner
Comune di Milano (capofila di progetti)
Cooperativa La Strada
Consorzio SIS
Consorzio SIR
Consorzio Farsi Prossimo
Cascina Biblioteca
Fondazione Exodus
Comunità Nuova
Consorzio Farsi Prossimo
Coop A 77
Cooperativa Equa
Cooperativa Fuoriluoghi
Coop Lotta contro l'emarginazione
Fondazione P. Somaschi
Telefono Donna
Centro Formazione Professionale Pia Marta
Coop. Comunità il Giambellino
Associazione Progetto N
Fondazione Arché
Fondazione Casa del Giovane
Coop. Comunità Progetto
Coop. Bivacco Servizi
Coop. La Cordata
Coop. Spazio Aperto Servizi
Caritas Ambrosiana
Coop. Intrecci
Save The Children Italia
Tecum – Azienda territoriale Servizi alla persona
CNCS Gino Mattarella

Reti

Rete
CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza
CEAL – Coordinamento Ente Ausiliare Regione Lombardia
Campagna per la Salute Mentale
Coordinamento Milanese Terzo e Quarto Settore Salute Mentale
Coordinamento Milanese Dipendenze per il Privato Sociale

Rete Antiviolenza del Comune di Milano
Rete Tratta degli esseri Umani del Comune di Milano
Rete Antiviolenza Adda-Martesana del Comune di Melzo
Rete Cittadina per l'Integrazione
Coordinamento Comasco delle Comunità per Minori
Rete Antiviolenza Artemide del Comune di Monza

Consorzio Molino San Gregorio

L'Associazione Ce.A.S. è stata socia del Consorzio Molino San Gregorio, titolare di due Concessioni con il Comune di Milano relative a un'area cascinale, sita in Parco Lambro, e una struttura, sita in via Pusiano 22. In quest'ultima sede il Ce.A.S. fino a giugno 2024 ha accolto i profughi ucraini nell'ambito di specifica Convenzione con la Prefettura di Milano. Lo status di socio è stato ceduto alla Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio nell'ambito del conferimento del ramo di azienda.

4. Le nostre sedi

Cassinetta San Gregorio – viale Marotta 8 Milano

La cascina, situata nel cuore del Parco Lambro, nel Municipio 3 di Milano, è caratterizzata da strutture autonome e una grande corte, rappresenta la sede principale dell'Organizzazione ed ospita la sede direzionale ed amministrativa ed alcuni servizi residenziali. Vicina alla Metropolitana linea verde ed altri mezzi di superficie (raggiungibili in una decina di minuti a piedi), la zona è servita da attività commerciali, centri sportivi e servizi alla persona di diverso tipo sia di natura socioeducativa che sanitaria. Al contempo il polmone verde nel quale siamo immersi rappresenta una grande ricchezza ed ha un forte potenziale per migliorare il benessere degli ospiti che abitano la cascina, dei lavoratori e dei fruitori.

Per come si caratterizza strutturalmente, offre a Ce.A.S. l'occasione di sperimentare da un punto di vista pedagogico e relazionale un "villaggio solidale", dove si incontrano persone che fanno esperienza di una micro società, in cui si costruiscono percorsi di vita che siano soddisfacenti e si affronta la fragilità come una condizione umana che accomuna tutti e che merita nelle sue diverse manifestazioni di essere riconosciuta e affrontata, non nascosta o emarginata ma come condizione di ri-partenza.

Nel *villaggio solidale* si parla di cultura, multietnicità, regole, legalità, legami sociali, temporalità, cicli di vita, dignità, rispetto degli esseri viventi, tutela dei luoghi pubblici, tecnologia, ecologia e tutela dell'ambiente, impatto sociale ed ambientale.

Struttura di Via Pusiano 22

La struttura si trova al centro del quartiere di Cimiano in Milano, posto nella zona nord-orientale della città, all'interno del Municipio 3. E' servito dai mezzi di superficie Bus 53 e 51, a 150 metri c'è la metropolitana Linea Verde M2. Il quartiere è servito dalla presenza di scuole di ogni genere e grado, in particolare, anche Istituti professionali e licei Natta, Maxwell, Istituto San Giuseppe, Besta e l'A.F.G.P. Centro Padre Pia Marta. Attigui allo struttura di via Pusiano 22 si trovano la sede del CeLAV (centro di mediazione al lavoro) del Comune di Milano, che si occupa di formazione e inserimenti lavorativi, e lo Spazio Neutro. In via Don Calabria, a circa 400, metri si trova la Parrocchia San Girolamo Emiliani, che offre un centro di aggregazione e la possibilità di svolgere attività sportive. Altri punti di interesse sono le società Cimiano Calcio, Atletica Lambro Milano. A qualche centinaio di metri si trova il polmone verde del Parco Lambro e tutti i servizi che si affacciano su via Palmanova.

La sede ha ospitato nuclei familiari ucraini in fuga dal conflitto, per complessive 40 persone.

Radici Molise – Quartiere Molise Calvaire Ponti

Nel Quartiere, l'Associazione ha gestito 5 appartamenti collocati presso alloggi popolari Aler in cui accoglie minori stranieri non accompagnati. Il quartiere è situato nella periferia Sud Est di Milano; gli appartamenti sono collocati in caseggiati contigui tra piazza Insubria, via Faa' di Bruno, via Etruschi e via Tommei.

La zona è ben servita da negozi e attività commerciali di vario tipo, associazioni spostive e da mezzi di superficie e si trova a pochi minuti della linea metropolitana MM3 Corvetto, dove si trova la sede adibita a Ufficio, a disposizione degli ospiti anche aree verdi nelle vicinanze piazza Insubria, parco Alessandrini. Spicca in mezzo ai vari caseggiati la Biblioteca Calvaire, simbolo del quartiere per la cultura e la socializzazione. Nelle vicinanze, in viale Umbria si trova l'ambulatorio del medico di famiglia dei nostri ospiti. Facilmente raggiungibile, in particolare, il CPIA di via Colletta e di via Feine dove i ragazzi seguono i corsi di italiano di vari livelli, la Scuola Bottega per l'acquisizione della licenza media inferiore e la formazione professionalizzante.

Appartamenti nei Municipi 2, 3, 4 e 7 di Milano

Associazione Ce.A.S. ha gestito 11 appartamenti dislocati nei municipi 2-3-4-7 di Milano in cui sviluppa servizi di accoglienza di varia natura, dedicati in particolare all'accoglienza di donne, giovani-adulti e nuclei familiari: Sai ordinari, Residenzialità sociale leggera, Seconda accoglienza, persorsi di ospitalità.

Alcuni degli appartamenti hanno regime di locazione o convenzione con il Comune di Milano o Aler, altri hanno interlocutori privati.

Tutti gli immobili si trovano all'interno di quartieri vivaci e ben serviti dal punto di vista commerciale, dei servizi territoriali e dei trasporti.

Sede Mammamondo

La struttura è composta da 4 unità abitative di varie dimensioni che ospitano fino a 12 donne o nuclei mamma-bambino. E' una porzione di un caseggiato di due piani con corte interna.

La sede ospita della case rifugio per donne vittime di violenza, per cui è ad indirizzo segreto.

EVACUAZIONE: attività eccezionale o regolare?

La sede centrale dell'Associazione si trova nell'area golenale del Parco Lambro, soggetta a rischio idrogeologico e quindi potenzialmente esondabile. Ogni allerta meteo di livello arancione o rosso attiva il piano di evacuazione, che prevede la messa in sicurezza dei circa 70 ospiti di Viale G. Marotta e il loro temporaneo ricollocamento, oltre alla salvaguardia minima di impianti e attrezzature.

Con la delibera comunale n. 71 del 23/07/2021 è stata abbassata la soglia idrometrica del Lambro, e dal 2023 il peggioramento degli eventi atmosferici ha reso le evacuazioni sempre più frequenti, trasformandole in una pratica quasi regolare.

Fino a luglio 2023 il trasferimento degli ospiti era supportato da Protezione Civile e ATM, con destinazione al centro sportivo Fossati. Da agosto 2023, invece, è l'Associazione a sostenere autonomamente i costi relativi a ospitalità, trasporti, pasti e personale.

La frequenza sempre maggiore delle evacuazioni ha un impatto rilevante sugli ospiti, molti dei quali vivono con fatica l'incertezza, la promiscuità e la perdita dei propri riferimenti, tanto da manifestare scompensi emotivi o abbandonare i percorsi educativi intrapresi. Anche i lavoratori sono sottoposti a una pressione significativa: la direzione è costantemente impegnata nella gestione delle emergenze, mentre il personale dei servizi residenziali affronta turnazioni straordinarie e rientri fuori orario. La situazione richiede uno sforzo continuo di tenuta emotiva e organizzativa, con ripercussioni sull'equilibrio personale e professionale di tutti i coinvolti.

In risposta alla criticità, l'Associazione ha avviato la progettazione di un sistema di paratie a protezione degli edifici che sarà sviluppato dalla Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio, come previsto dalla convenzione per l'uso della sede. È in corso una collaborazione con uno studio tecnico per la progettazione, da presentare alle autorità comunali, e si è attivata una interlocuzione con ERSAF per condividere gli interventi di sicurezza idraulica sul Lambro e le aree limitrofe.

5. Le Persone – Lavoratori, Volontari e Soci

Al 30 giugno 2024 lavoravano in Associazione Ce.A.S. 77 persone di cui 53 lavoratori dipendenti. In questo capitolo offriamo una panoramica del personale, mettendo in evidenza composizione, caratteristiche, anzianità e forme contrattuali.

Distribuzione del personale per tipologia di contratto

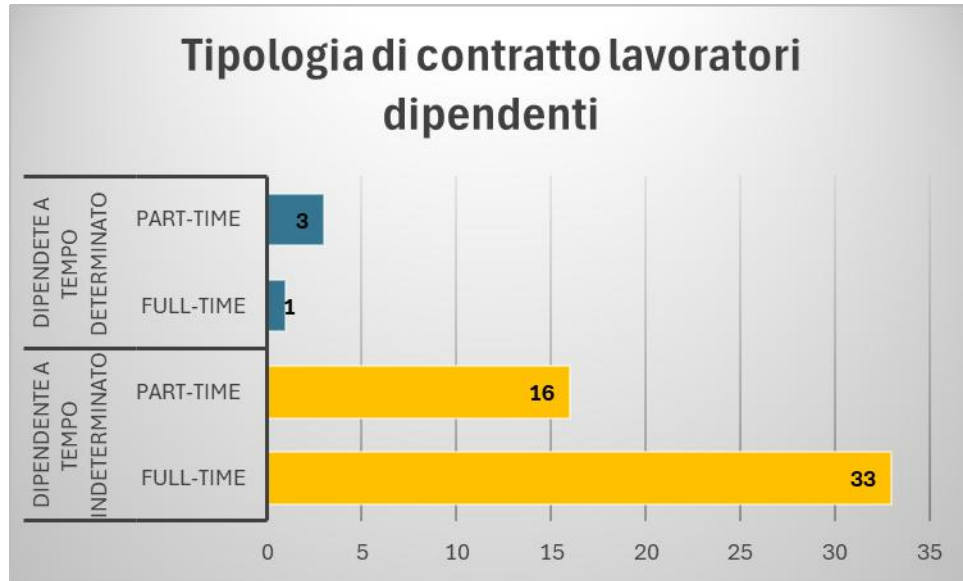
<i>Tipo di contratto in essere al 30/06/2024</i>	<i>N. persone</i>
Dipendenti a tempo indeterminato	49
Dipendenti a tempo determinato	4
Collaboratore Coordinato e Continuativo	1
Consulente esterno	23

Analisi dettagliate per caratteristiche del personale



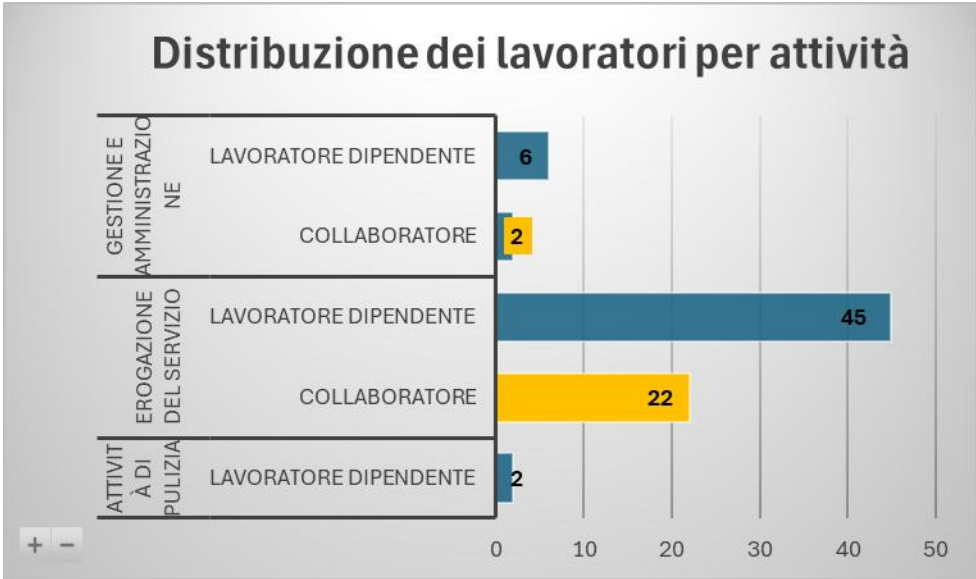
Il Grafico "Distribuzione per genere" conferma la massiccia presenza del personale femminile nel terzo settore, che trova ragione sicuramente nelle dinamiche di mercato, ma che l'Associazione sceglie di valorizzare anche nella conciliazione vita lavoro e nel riconoscimento di ruoli di responsabilità.

Anche il rapporto tra contratti a tempo indeterminato e determinato dimostra l'investimento a lungo termine dell'Associazione sui propri collaboratori senza distinzione di genere.





Dal grafico “Distribuzione dei lavoratori per attività” si evince che circa l’87% della forza lavoro è impegnata sul core business dell’Associazione.



L’Associazione si avvale di un elevato numero di professionisti altamente qualificati, non solo per rispondere ai criteri di accreditamento ma per il livello di competenza richiesto dalla complessità dei servizi e dell’utenza con cui si lavora.

Al 1 luglio 2024 tutte le risorse umane dell'Associazione sono passate alla Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio in forza del conferimento del ramo d'azienda. Il processo di passaggio è stato governato con il supporto di consulenti legali di diritto del lavoro, consulenti del lavoro e sindacati con i quali, in data 21 giugno 2024, è stato siglato l'accordo di armonizzazione per il passaggio del personale dipendente.

Singoli accordi di cessione del contratto sono stati invece stipulati con i professionisti collaboratori in p. IVA.

Da luglio 2024 a dicembre 2024 l'Associazione, seppur svuotata di attività, ha attivato un ulteriore e unico contratto di collaborazione al fine di riordinare i locali e la documentazione della sede di viale Marotta gravemente colpita dall'esondazione del 15 maggio 2024.

Politiche di valorizzazione del personale

L'Associazione Ce.A.S. ha nel tempo sempre più creduto in una gestione attenta delle risorse umane, investendo nella formazione continua, nella qualità del clima lavorativo e nell'integrazione tra vita personale e lavorativa. A vantaggio dei lavoratori sono stati erogati fino a giugno 2024:

- percorsi di supervisione: sono previsti percorsi mensili condotti da professionisti del settore per affiancare e sostenere le equipe nella complessità del lavoro e delle dinamiche con l'utenza,
- formazione obbligatoria prevista della normativa 81/08
- formazione interna continua
- tavoli di confronto con i lavoratori
- iniziative di welfare aziendale: nel 2024 sono stati erogati circa 20.000 € di benefit a favore dei lavoratori.

Percorso di formazione Valori e tratti distintivi Ce.A.S.

In particolare, per ciò che riguarda la formazione, a integrazione delle tradizionali proposte, già dal 2023 l'Associazione Ce.A.S. aveva intrapreso un percorso rivolto a tutti i lavoratori con obiettivi molteplici:

- Valorizzare i contributi di tutti i lavoratori;
- Individuare, insieme, alcuni caratteri distintivi, identitari dell'azione sociale di Ce.A.S. e della cooperativa Ceasoltreilpregiudizio;
- Facilitare i processi di redazione del bilancio sociale
- Facilitare l'impostazione di nuovi piani di comunicazione
- favorire il riconoscimento istituzionale del Ce.A.S. in termini di competenze, reputazione, sistema di relazioni

- creare e valorizzare spazi di crescita sociale e professionale

Questa proposta ambiziosa è decollata vedendo la partecipazione di numerosi lavoratori e ha posto le basi per un percorso di autoformazione continua, sviluppo culturale, professionale e sociale da sviluppare insieme alla cooperativa Ceasoltreilpregiudizio.

Di seguito si riporta l'esito del lavoro sull'individuazione dei valori fondanti e dell'identità della Associazione:

I valori fondanti

Solidarietà	13	Aiuto/supporto	12	Accoglienza	11
Cura	5	Uguaglianza (rispetto delle differenze)	7	Inclusione	5
Condivisione	4	Radicamento/storia	4	Fiducia	4
Professionalità	3	cambiamento	2	Umanità	2
Disponibilità (apertura)	2	libertà	2	Giustizia	2
Partecipazione		Responsabilità		Empowerment	
Sensibilizzazione		Ostinazione		Empatia	
gentilezza		pazienza		Beneficienza	
Armonia		onestà		Riscatto sociale	
rete		presenza		calore	
Ascolto		Ampia visione		tolleranza	
Impegno		Serietà		opportunità	
Al servizio del pubblico		rispetto		comprensione	

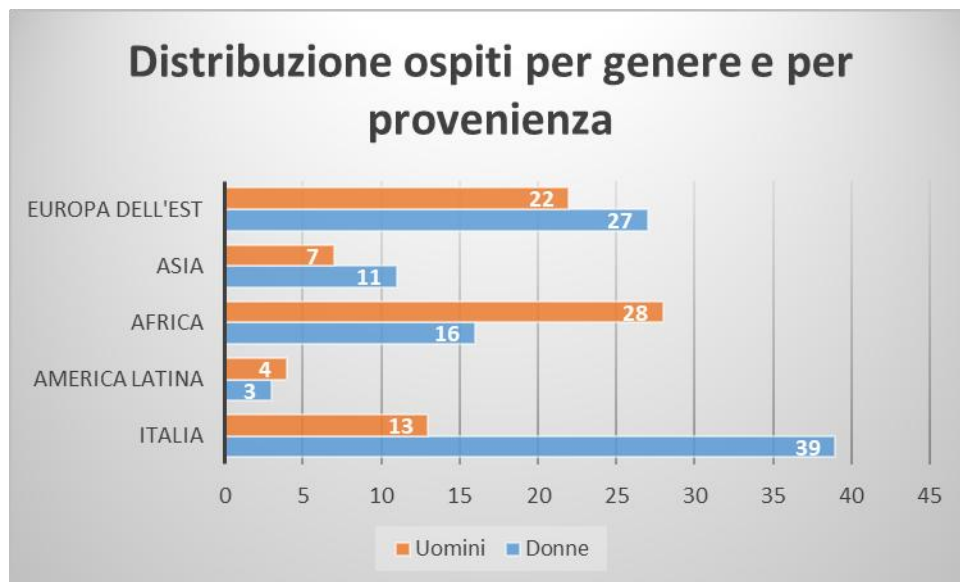
slide a cura di Marco Cavedon

6. Attività e Servizi – Descrizione e Impatto

L'Associazione Ce.A.S. fino al 30 giugno 2024 ha gestito un insieme articolato di servizi socio-educativi, residenziali e domiciliari destinati a persone in condizione di fragilità che esprimono bisogni complessi: salute mentale, dipendenze, accoglienza di minori e adulti vulnerabili, contrasto alla violenza, supporto domiciliare. Ogni progetto ha caratteristiche operative, target e obiettivi specifici, ma tutti sono accomunati dalla missione di generare inclusione sociale, benessere e autonomia. Di seguito si fornisce una analisi di ciascun servizio e una sintesi d'insieme, con i dati più recenti sull'efficacia degli interventi e sugli esiti raggiunti.

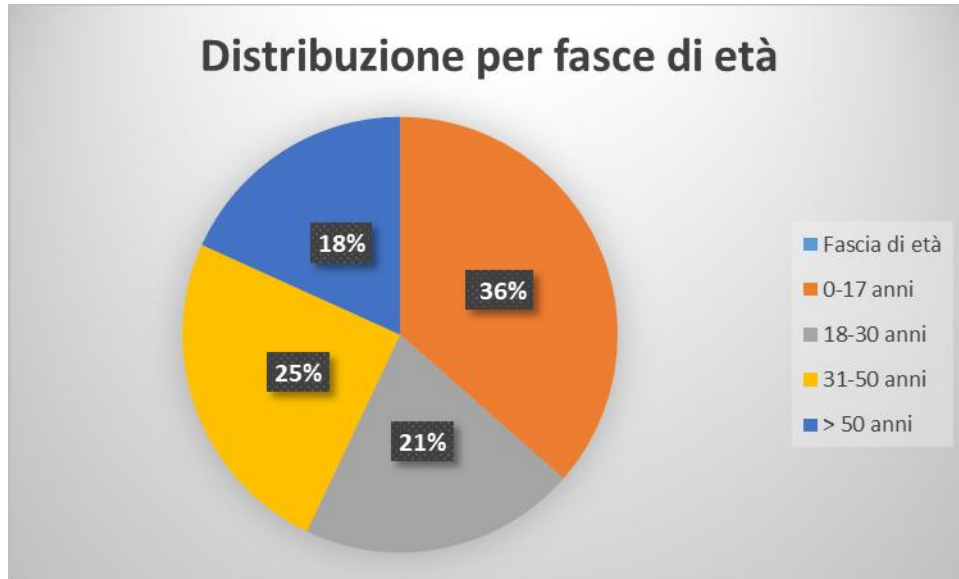
Composizione degli ospiti per provenienza e genere

Nel primo semestre 2024, con un'appendice al settembre 2024 per le accoglienze legate alla comunità Salute Mentale, l'Associazione ha ospitato 170 persone di cui circa il 70% straniere e circa il 40% uomini.



Composizione degli ospiti per fascia di età

I servizi dell'Associazione hanno accolto principalmente persone nella fascia 0–17 anni, seguita dalla fascia 31-50 anni. La distribuzione per età mostra una prevalenza di minori, coerente con le aree d'intervento prioritarie dell'organizzazione.

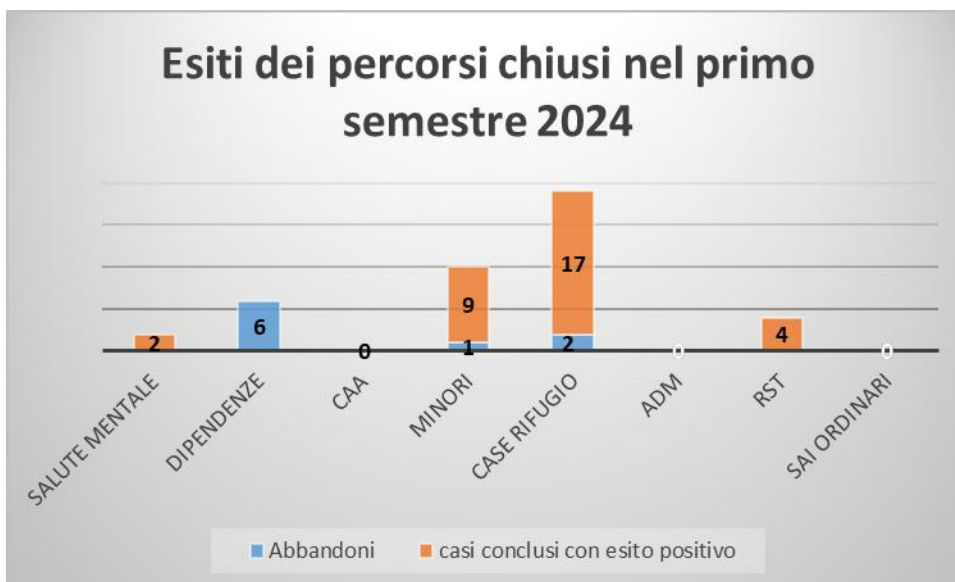


Distribuzione degli ospiti sui servizi dell'Associazione



Percorsi completati

Il dato più significativo riguarda i percorsi completati con esito positivo: su 41 percorsi conclusi nel corso del primo semestre 2024 (con un'appendice fino a settembre per il servizio Salute Mentale), ben 32 sono i casi conclusi con esito positivo e 9 sono stati gli abbandoni del percorso. Questo risultato evidenzia la capacità dell'Associazione di accompagnare i beneficiari verso obiettivi di autonomia, educazione, salute e integrazione sociale.



Valutazione complessiva dell'impatto sociale

L'impatto complessivo generato dai servizi di Ce.A.S. si traduce in una rete solida e diversificata di accoglienza, cura e promozione dell'autonomia. Il numero elevato di completamenti positivi, unito a un tasso molto basso di abbandoni, conferma la validità dei percorsi educativi, terapeutici e di inclusione realizzati dall'Associazione. I dati raccolti rafforzano l'idea di un'organizzazione capace di operare con competenza e coerenza in contesti complessi, generando valore sociale e trasformazione positiva per le persone e le comunità coinvolte.

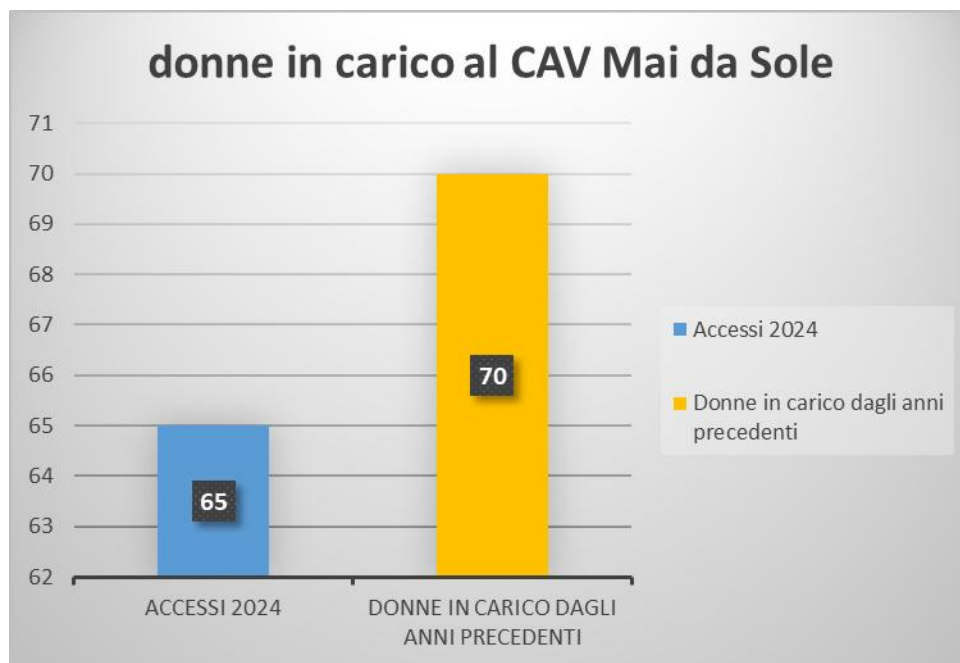
Il Centro Antiviolenza "Mai Da Sole"

Chi siamo?

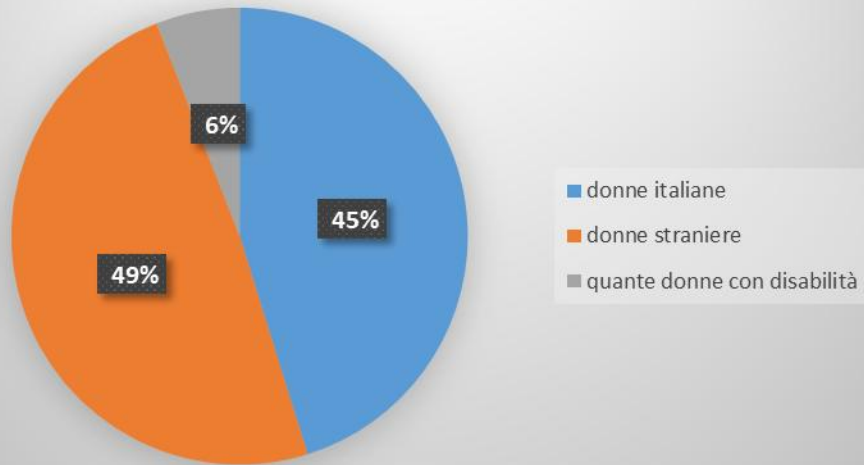
Il Centro "Mai Da Sole" è un luogo in cui si offre consulenza, accogliendo le donne che subiscono o hanno subito violenza. Alla base del lavoro del Centro c'è una profonda conoscenza delle cause della violenza e delle conseguenze che ha sulle vittime. L'attività del Centro "Mai Da Sole" è rivolta al sostegno di donne di ogni etnia, religione ed estrazione sociale, che abbiano subito o subiscano violenza fisica, psicologica, economica, sessuale e stalking. Le principali attività del centro comprendono l'ascolto, il sostegno, il supporto psicologico e la consulenza legale sia penale che civile. Qualora fosse necessario, garantisce il collocamento in emergenza per donne sole o con figli in situazioni di pericolo, all'interno delle case rifugio gestite da Associazione Ce.A.S. e presso le altre strutture della rete territoriale. Il Centro lavora per la valorizzazione dell'autodeterminazione della

donna vittima di violenza: il percorso di uscita dalla violenza è costruito e pensato insieme alla donna, nel rispetto delle proprie scelte individuali e dei suoi tempi. Al contempo, durante tutto il percorso, la donna viene sostenuta nel processo di empowerment, al fine di riconoscere le proprie risorse e possibilità, così da riappropriarsi della propria autonomia di vita e di recuperare e rafforzare le capacità di resilienza. L'equipe multidisciplinare è interamente femminile ed è adeguatamente formata sui temi della violenza degli uomini contro le donne. È vietato l'accesso agli autori di violenza. È sempre garantita l'assoluta riservatezza in merito al racconto della sua storia, ed è prevista la possibilità per la donna di essere accolta in anonimato. L'accesso e le prestazioni del Centro "Mai Da Sole" sono gratuiti. Il Centro, attiva anche momenti di sensibilizzazione e formazione al fine di promuovere una vera cultura di parità di genere. Il Centro "Mai Da Sole" è iscritto al Registro Regionale e riconosciuto ufficialmente da Regione Lombardia e fa parte della rete antiviolenza coordinata dal Comune di Milano.

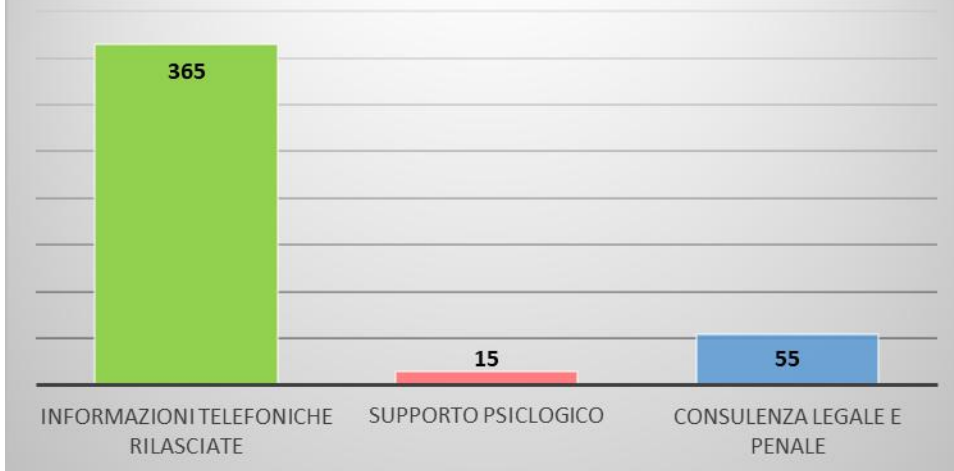
I dati (relativi all'intero 2024).

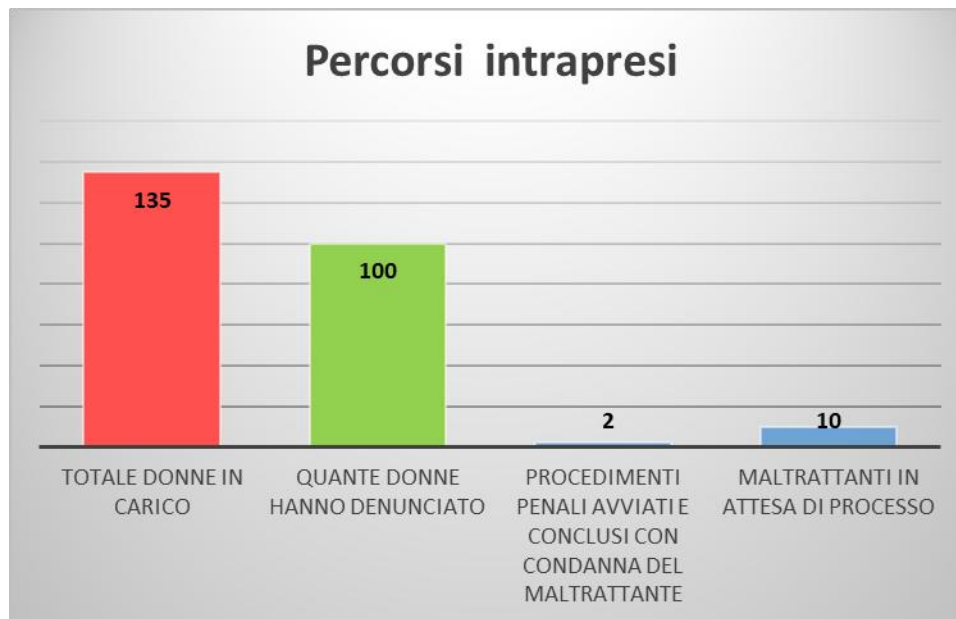


Distribuzione per condizione e provenienza



Prestazioni erogate





Dicono di noi...

«Come operatrice di accoglienza del Centro “Mai Da Sole”, se ti chiedessi qual è un gesto concreto che possiamo fare tutti noi, nel nostro piccolo, per contrastare la violenza di genere, cosa risponderesti? Sicuramente una prima cosa che tutti potremmo fare è prestare attenzione alle parole che usiamo nel quotidiano, perché questo ci può aiutare a prendere consapevolezza di una mentalità sessista, che porta le donne in una posizione di inferiorità rispetto agli uomini e che è il substrato culturale su cui si sviluppa la violenza di genere. Funziona come in un iceberg: le forme più estreme di violenza, come il femminicidio, le aggressioni fisiche, lo stupro o le minacce, sono la parte più esplicita e visibile del fenomeno della violenza contro le donne, la punta dell’iceberg appunto. Ma sotto il livello dell’acqua va considerato il contesto delle norme sociali e culturali in cui si sviluppa. Dobbiamo iniziare a mettere in discussione l’educazione, le regole, gli stereotipi e i modelli con i quali siamo stati educati e che trasmettiamo alle giovani generazioni. La violenza di genere è un fenomeno complesso e si manifesta in molti modi, alcuni più visibili ed altri più sottili, subdoli, ma ugualmente violenti come: ricatti emotivi, denigrazioni, manipolazione, colpevolizzazioni, controllo, ma anche indifferenza sistemica verso il fenomeno e la minimizzazione della violenza sulle donne, educazione a ruoli di genere stereotipati, discriminazione di genere, linguaggio e umorismo sessisti, oggettivazione sessuale della donna e del suo corpo. Si basa su radici profonde, talmente radicate culturalmente da renderle quasi invisibili. È quindi importante riflettere ed essere consapevoli degli aspetti che alimentano questo fenomeno.»

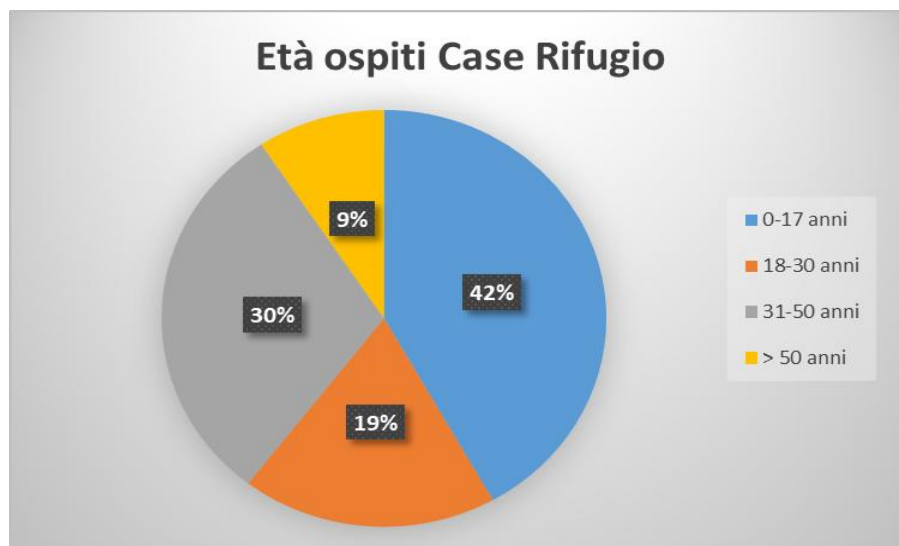
Le Case Rifugio di Pronto Intervento e di Primo Livello

Chi siamo?

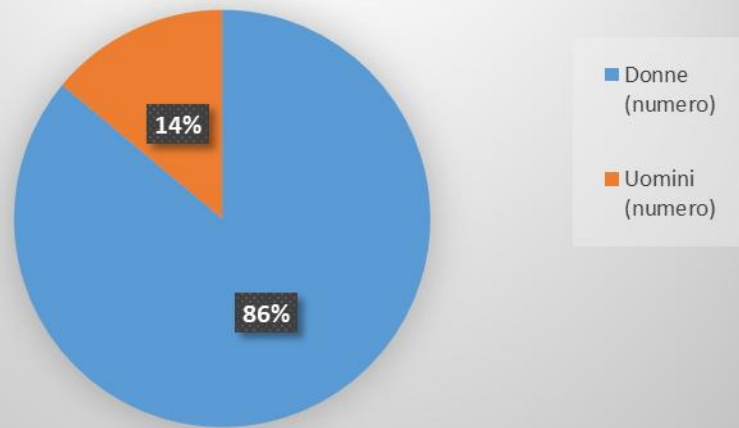
Le Case Rifugio rappresentano un luogo di vita temporaneo, protetto e a indirizzo segreto, rivolto a donne e/o mamme con figli che hanno subito violenza di genere e versano in condizione di grave rischio d'incolumità personale. La Casa Rifugio, in collaborazione con il Centro Antiviolenza e i Servizi Territoriali coinvolti, definisce, a partire dai bisogni espressi dalla donna, un progetto di fuoriuscita dalla situazione di violenza che le consente di essere nuovamente protagonista attiva della sua vita e del suo futuro.

Come da indicazioni date dall'Intesa Stato Regione e dalla DGR XII/640 del 17 luglio 2023, l'Associazione ha scelto di offrire ospitalità in Case Rifugio di pronto intervento e di primo livello. L'accoglienza in Pronto Intervento può avvenire su segnalazione delle Forze dell'ordine, del Pronto Soccorso e dalle Reti Antiviolenza della regione Lombardia. L'accoglienza ha una durata di 30 giorni, durante i quali i servizi coinvolti, a partire dai bisogni della donna, identificano, in un'ottica co-costruttiva, il progetto d'intervento, gli obiettivi a breve, medio e lungo termine ed eventuali ridefinizioni in itinere. L'accoglienza di primo livello può avvenire su segnalazione delle Reti Antiviolenza della regione Lombardia, tramite relazione scritta dal Centro Antiviolenza, e prevede una permanenza di 180 giorni, eventualmente rinnovabili di altri 180 giorni. L'equipe, esclusivamente femminile, ha carattere multidisciplinare per garantire l'opportunità di integrare sguardi diversi affinché le specifiche funzioni delle operatrici sia coordinata in un programma di interventi che le integra, partendo dai bisogni della persona accolta.

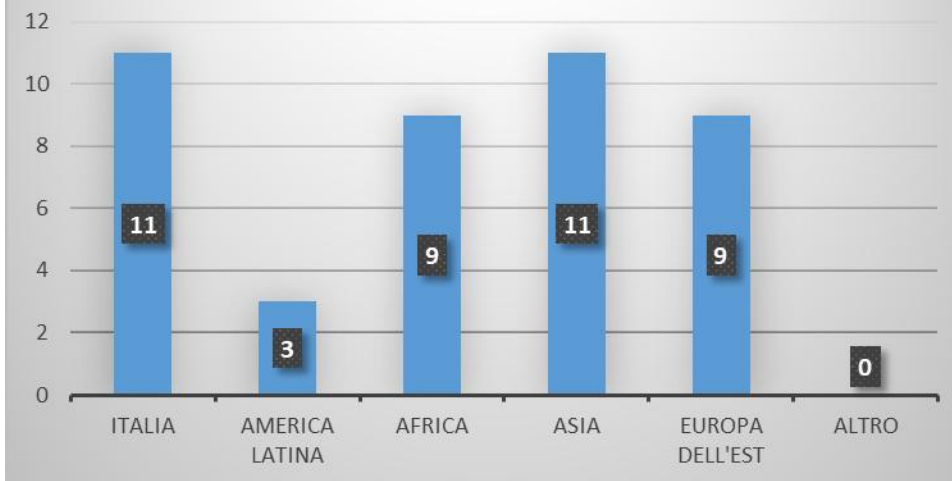
I dati.



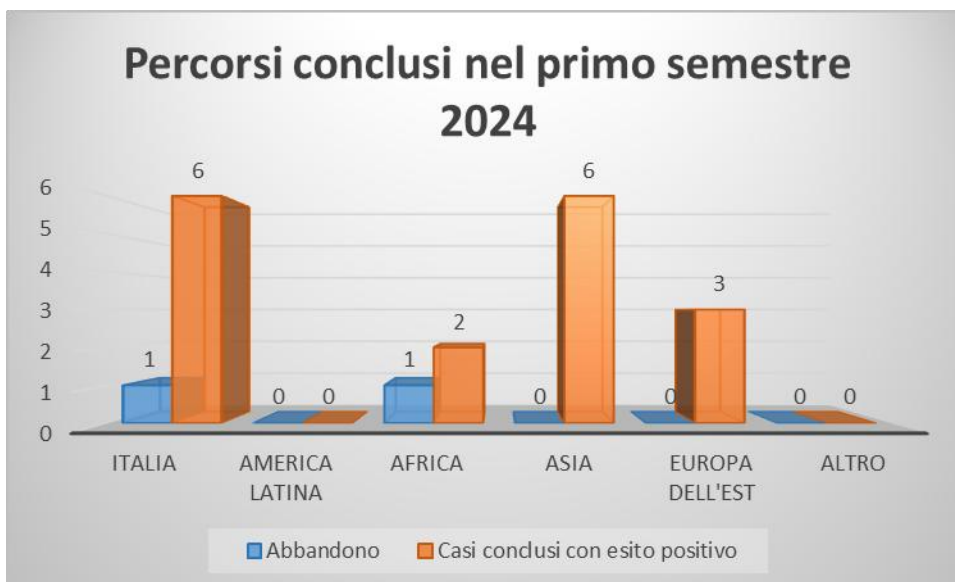
Genere ospiti Case Rifugio - Bambini e minori



Provenienza ospiti Case Rifugio



All'interno delle Case Rifugio nel primo semestre 2024 sono stati registrati 2 abbandoni nella fascia d'età 31 – 50 anni e oltre i 50 anni., 17 percorsi sono stati completati positivamente.



Dicono di noi...

«La mia storia è la storia di molte. Mi sono sposata giovane con il primo amore conosciuto da ragazza in discoteca: un bel ragazzo, che piaceva tanto anche a mia mamma e che secondo tutti, non dovevo lasciarmi scappare perché premuroso e amorevole. Dopo il matrimonio le cose cambiano velocemente: ha iniziato a lamentarsi del fatto che mi truccassi, poi che andassi dal parrucchiere, che uscissi con qualche amica, che i miei vestiti fossero troppo provocanti. E poi sono iniziate le offese, gli insulti, le svalutazioni. Poi il primo schiaffo e io continuavo a incassare il colpo e pensavo che in fondo me lo meritavo perché le sue violenze hanno messo in dubbio la mia capacità di pensare e agire. Poco dopo resto incinta e dopo la nascita di mia figlia le cose peggiorano. Mio marito, non vuole che rientri al lavoro perché pensa che voglio farmi vedere dagli altri uomini. Le violenze continuano per anni, non riesco a reagire e a parlare con qualcuno perché lui mi ha sempre detto che nessuno mi avrebbe creduto e che mi avrebbero tolto la bambina perché non avevo un lavoro. Nel tempo però, quando ho visto mia figlia di tre anni piangere e subire gli stessi insulti fatti a me, decido di reagire perché ho capito che no, non era quella la vita che volevo per mia figlia. Trovo il coraggio di parlarne ad un'amica, la quale mi aiuta a rivolgermi a un Centro Antiviolenza per avere informazioni, e dopo qualche colloquio capisco che non è come mi ha sempre detto lui, ma che posso lasciarlo senza perdere mia figlia. Così, grazie al supporto ricevuto, ho deciso di andare dai Carabinieri, faccio denuncia e accetto di andare in una Casa Rifugio per proteggere me stessa e mia figlia. All'inizio ero molto disorientata, lasciare la propria abitazione in poche ore e non avere nessun punto di riferimento conosciuto mi ha spaventata. Nei giorni seguenti però io e la mia bambina siamo riuscite a dormire bene, ho provato a fidarmi e affidarmi alle operatrici che mi hanno aiutato nel tempo a ritrovare fiducia in me stessa e nel credere che un cambiamento

è possibile. Non è stato sempre facile, all'inizio ho provato rabbia perché trovavo ingiusto che fossi io a dovermi nascondere, mentre mio marito era libero. Il confronto con le altre donne accolte e le operatrici mi hanno permesso di dare un nome alla violenza e di non sentirmi più responsabile per gli agiti di mio marito che sono ingiustificabili. La maggiore consapevolezza maturata e il non sentirmi più sola, sono stati elementi che mi hanno fortemente supportata nelle mie scelte sentendomi, dopo tanti anni, protagonista della mia vita e di quella della mia bambina. Ora sono separata, ho un lavoro e vivo con mio figlio, pur vivendo ancora momenti di difficoltà, so che posso chiedere aiuto e che sono padrona della mia vita e questo non ha prezzo.»

Progetto “Derive E Approdi”

Chi siamo?

Il progetto “Derive e Approdi – Aree di libertà e diritti per vittime di tratta e sfruttamento negli ambiti territoriali di Como, Milano, Monza Brianza, Sondrio e Varese” ha l’obiettivo di tutelare, assistere e proteggere le vittime di tratta e traffico degli esseri umani e di promuovere il loro percorso di inclusione socio lavorativa nel programma di protezione sociale per vittime di tratta (ex art. 18 del Testo Unico sull’immigrazione). Si rivolge a donne, uomini e persone transgender vittime di tratta e traffico a scopo di sfruttamento sessuale, grave sfruttamento del lavoro, accattonaggio, economie illegali, matrimoni forzati e violenza domestica. Il Progetto, a capofila Comune di Milano, si propone di contrastare il fenomeno in Regione Lombardia, collaborando con le Forze dell’Ordine, Procure, Commissioni Territoriali per il Riconoscimento della Protezione Internazionale, attraverso diverse attività che rispondono alle molteplici condizioni di vita e di sfruttamento in cui le persone coinvolte si trovano. In particolare, l’Associazione ha attivato nell’ambito di questo Progetto un appartamento per la presa in carico di donne che decidono di intraprendere il percorso di protezione sociale per vittime di tratta. L’appartamento è collocato nel territorio del Municipio 3 e garantisce un’assistenza fondata su un progetto personalizzato co-costruito con ogni donna ospitata. Inoltre, realizziamo e collaboriamo ad attività di informazione, formazione e sensibilizzazione riguardo al fenomeno della tratta degli esseri umani e alle dimensioni socio-economiche e di genere correlate.

Dicono di noi...

«Ci sono molte donne nel mondo che vengono trafficate dalle madame e portate qui per la prostituzione. Molte di loro partono con la promessa di una vita migliore e si ritrovano obbligate a prostituirsi fino a quando non vengono intercettate dagli operatori delle Unità

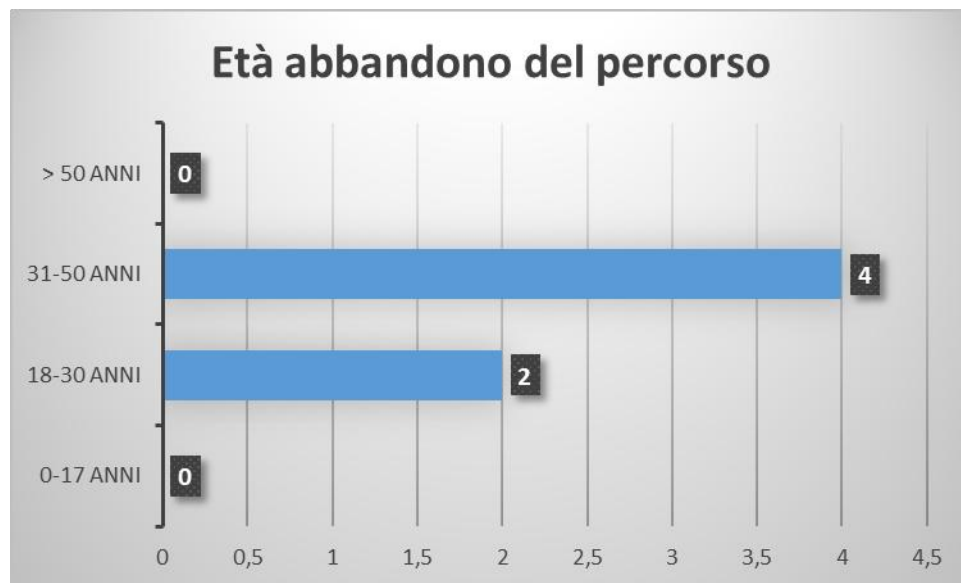
di Strada, dei CAS, dalle forze dell'ordine o semplici persone che non si voltano dall'altra parte e fanno partire una segnalazione che arriva fino all'Ufficio Filtro del Comune di Milano che, attraverso dei colloqui, valuta la presenza degli indicatori di tratta e la volontà della donna di essere messa in protezione, per poi attivare l'accoglienza. Per le donne la casa di accoglienza rappresenta un luogo di protezione dove si sentono al sicuro. Il percorso di vita nel paese d'origine, migratorio e di sfruttamento è caratterizzato da eventi così traumatici, come violenze, soprusi e discriminazioni, che causano la perdita del senso di sicurezza individuale, e della fiducia nell'altro come essere umano. A tal proposito, la relazione con l'educatrice diventa uno strumento di lavoro, in quanto possibilità di incontro con una persona che ti tratta con gentilezza e dignità, favorendo il ripristino del senso di sicurezza e la ricostruzione di fiducia nel mondo, imprescindibile per poter ricominciare a ricostruire la propria vita. Le donne vengono aidate e accompagnate nell'ottenimento del permesso di soggiorno che rappresenta un punto di partenza per poter godere dei propri diritti e vivere dignitosamente in questo Paese. In questo percorso vengono coinvolte le mediatrici culturali che non si occupano solo di tradurre, ma creano ponti di significato tra le diverse culture, grazie i quali conoscersi e comprendersi in senso più ampio. Grazie a loro è possibile raccogliere le storie ai fini della richiesta dei documenti, ma anche per offrire alle donne servizi di tutela alla salute sia fisica - attraverso visite ed esami specialistici per acquisire consapevolezza anche dal punto di vista sessuale e generativo - che mentale, attraverso la presa in carico di "Progetto Crinali" o del servizio di Etnopsichiatria. Durante l'accoglienza, inoltre, le ragazze frequentano diverse scuole di italiano presenti sul territorio che svolgono un ruolo fondamentale perché l'apprendimento della lingua diventa la base sulla quale poter costruire i progetti di inclusione da un punto di vista lavorativo e sociale. Non appena raggiunto un minimo di autonomia, le donne vengono prese in carico da alcuni Enti di formazione e ricerca lavoro del territorio, che collaborano con il progetto e lavorano con competenza e sensibilità. Il percorso prevede una fase iniziale di bilancio di competenze e la costruzione di percorsi di formazione, empowerment ed inserimento lavorativo in un processo di negoziazione tra mercato del lavoro, individualità e desideri delle donne. Questo percorso gioca un ruolo di prevenzione allo sfruttamento lavorativo, sessuale o lavoro nero, costruendo basi maggiormente solide per la costruzione di una professionalità spendibile in modo trasversale nel mondo del lavoro anche una volta uscite dal progetto. Parlando con una donna accolta sul significato che assume per lei l'ospitalità presso la nostra struttura ha concluso dicendo: "Voi ci insegnate ad essere donne forti e credo che se non ci fosse questo posto molte di noi sarebbero costrette a prostituirsi". Ecco, il senso sta tutto qui.»

Comunità terapeutica “Alisei”

Chi siamo?

La Comunità “Alisei” è un servizio residenziale di trattamento specialistico per tossicodipendenti in comorbidità psichiatrica. Accreditata con Regione Lombardia, può accogliere un massimo di 10 ospiti maschi adulti (tra i 18 e i 55 anni), inviati dai Servizi territoriali per le Dipendenze (SerD, SMI, Noa, CAD). Il percorso terapeutico è articolato su tre moduli, per una durata complessiva di 18 mesi, che in alcuni situazioni è possibile modulare e prolungare, sulla base di valutazioni specifiche, in accordo con i servizi inviati. Le fasi del programma di cura sono: un primo tempo di osservazione e diagnosi, con lo scopo di incrementare la qualità del processo diagnostico, nel senso più ampio del termine, al fine di orientare in modo mirato e personalizzato il progetto terapeutico dell’ospite; un secondo tempo, detto “Base Sicura”, che ha lo scopo di accompagnare l’utente ad un significativo cambiamento attraverso il ripensamento degli stili di vita e la riflessione sul rapporto con le sostanze d’abuso; infine, un terzo tempo, il “Progetto Ponti”, ha la funzione di costruire le condizioni di benessere per la persona, grazie all’acquisita capacità di autogestire i bisogni e perseguire i desideri. L’equipe è costituita da diverse figure professionali che integrano le proprie esperienze, i modelli formativi e ricoprono le seguenti funzioni: responsabile di struttura, educatori, psicologo psicoterapeuta, medico psichiatra, infermiere, pedagogo/counselor per l’intervento con le famiglie.

I dati.



Gli ospiti della Comunità Alisei per tossicodipendenti in doppia diagnosi sono tutti uomini maggiorenni italiani. Nella prima parte del 2024 6 di loro hanno abbandonato il percorso, 2 nella fascia di età 18-30anni e 4 nella fascia di età 31-50 anni.

Dicono di noi...

«Sono arrivato relativamente tardi alla tossicodipendenza... o forse ho sottovalutato il problema per tanti anni, trattandosi inizialmente solo di marijuana. Per lungo tempo ho soffocato le emozioni negative sotto una cappa di fumo, sedando la rabbia, il senso di inadeguatezza, la tristezza e l'insoddisfazione. Ad un certo punto non è stato più sufficiente per alleviare la frustrazione, e la ricerca di emozioni e sollievo mi ha fatto incontrare la cocaina: la transizione da piacere estemporaneo a ragione di vita è stata distruttivamente rapida, in poco meno di un anno il desiderio della sostanza si è preso tutto il resto. Ogni piacere, rapporto o responsabilità è stato prima oscurato e poi completamente soppiantato dalla ricerca compulsiva di risorse e momenti da dedicare alla droga. Un passo prima di cadere nel baratro, oramai svuotato nella mente e nel portafoglio, ho riconosciuto il problema e ho chiesto aiuto alla mia famiglia e ai servizi, convinto che bastasse uno sforzo di volontà per restarne lontano. Mi sbagliavo.

Solo dopo un lungo saliscendi di ricadute e brevi momenti di speranza ho accettato di non potercela fare da solo, ho riconosciuto l'abisso di disperazione in cui stavo andando alla deriva e mi sono deciso ad affrontare un percorso reale di cambiamento.

In Alisei, giorno dopo giorno, lavoro sul riconoscere le mie emozioni profonde, dare loro la possibilità di esistere, un nome, uno spazio dentro di me e nel rapporto con gli altri. La vita comunitaria, la convivenza con gli altri utenti e il supporto dell'equipe crea un contesto protetto dove poter fare esperienza di un modo più consapevole di vivere i rapporti e i propri bisogni, liberandosi faticosamente ma in modo duraturo (spero!) di maschere e comportamenti disfunzionali. Richiede grande motivazione e uno sforzo continuo per connettersi a sé stessi e agli altri in modo autentico, sopportando di restare a contatto con emozioni e sensazioni talvolta molto negative e dolorose. Può essere spaventosamente nuovo, per chi è fuggito per tanto tempo, ma allo stesso tempo estremamente liberatorio e fonte di benessere e soddisfazione.»

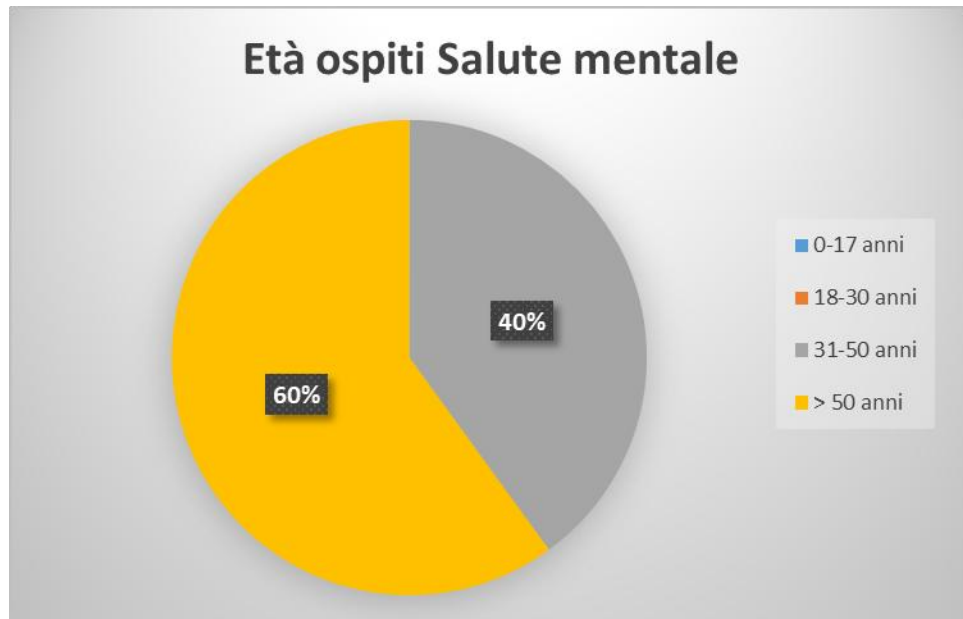
Comunità SRP2 “La Villetta San Gregorio”

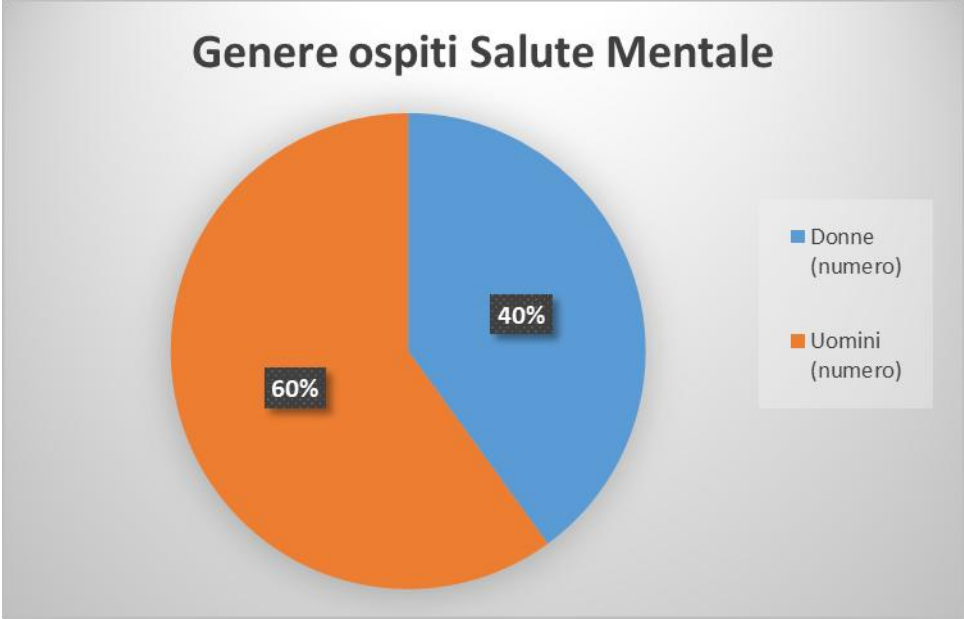
Chi siamo?

La Comunità SRP2 “La Villetta San Gregorio” è un servizio residenziale che offre programmi assistenziali e terapeutico-socio-riabilitativi a media intensità, per persone adulte, di età compresa tra i 18 e i 64 anni, affette da un disturbo psichiatrico. Accreditata con Regione Lombardia è contrattata con ATS Città Metropolitana di Milano per accogliere un massimo di 13 ospiti, inviati principalmente dai Centri Psico-Sociali della città di Milano, della provincia milanese e delle provincie limitrofe. I percorsi di cura offerti sono individualizzati secondo le caratteristiche della persona, vengono elaborati in accordo con i servizi invianti, l'ospite stesso e, quando possibile, i familiari e sono

finalizzati all'acquisizione di strategie e competenze utili al percorso di autonomia personale e reinserimento sociale dell'utente. L'equipe vede la compartecipazione multiprofessionale di diversi operatori del settore – medici psichiatri, tecnici della riabilitazione psichiatrica ed educatori, infermieri, operatori socio-sanitari, personale ausiliario – che a diverso titolo collaborano per il raggiungimento degli obiettivi concordati nel Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale.

I dati.





I casi conclusi entro settembre 2024 (data voltura dell'attività in Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio per il servizio sanitario) hanno tutti raggiunto gli obiettivi terapeutico riabilitativi prefissati.

Dicono di noi...

«Spesso mi viene chiesto cosa mi ha spinto a scegliere questa professione. Nell'immaginario collettivo chi lavora nel Terzo Settore lo fa per vocazione, ma a me non piace usare questa parola, mi sembra che in qualche modo sottovaluti l'alta specializzazione della nostra professione. Sicuramente devi essere fortemente motivato e appassionato per svolgere questo lavoro, perché si ha a che fare con la materia prima più complicata ma anche più affascinante che ci sia (almeno per me): l'essere umano. Certo noi operatori di Comunità sentiamo di avere una grande responsabilità nei confronti dei nostri ospiti ed è un lavoro usurante dal punto di vista mentale e soprattutto emotivo, che richiede tante energie per non andare in burn out. Qua in "Villetta", ma in generale in Ceas, sono sempre stata supportata da un gruppo di lavoro solido, da colleghi formati e professionali, su cui ho sempre sentito di poter contare. Non da ultima, l'esperienza di diventare socia della Cooperativa Ceasoltreilpregiudizio, che nel corso dell'anno assumerà le attività dell'Associazione, si è rivelata per me un'ulteriore possibilità di crescita e partecipazione: adesso sento davvero di poter contribuire attivamente non solo con il mio lavoro, ma anche con le mie competenze personali.»

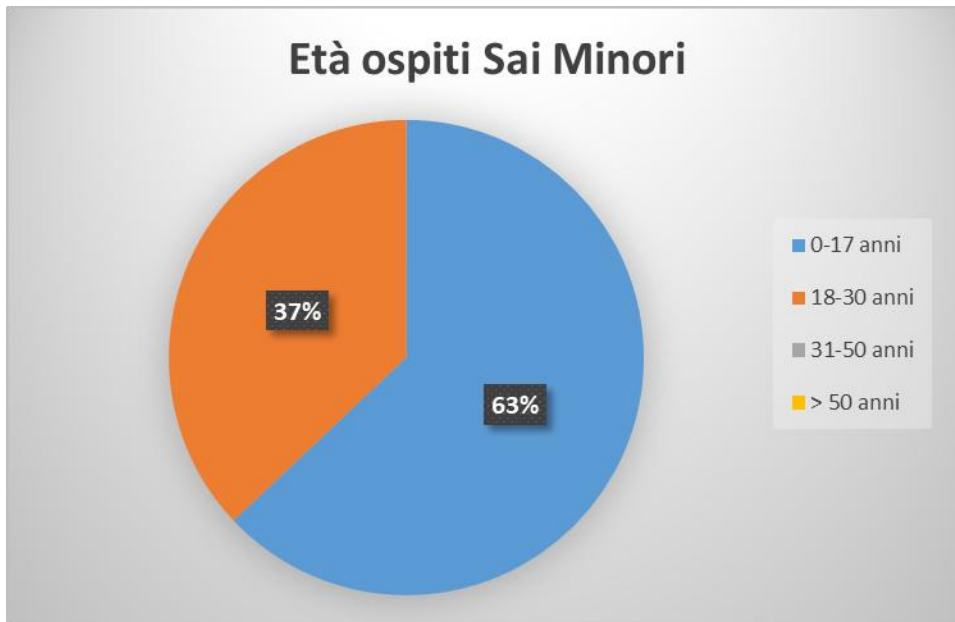
Servizio "Costruire Radici per il Futuro"

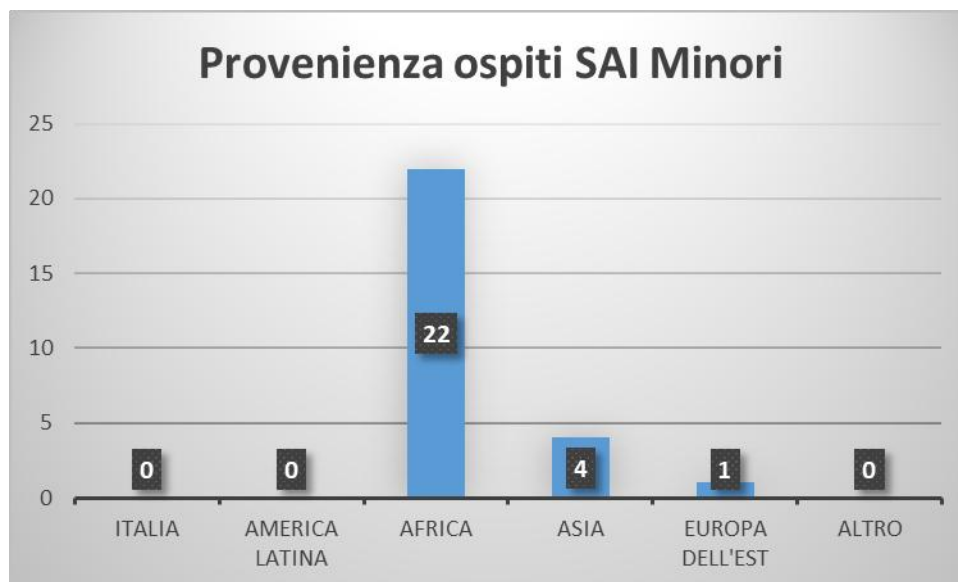
Chi siamo?

Il Servizio "Costruire Radici per il Futuro" è un'unità di offerta accreditata con il Comune di Milano nell'ambito del Progetto SAI (Sistema Accoglienza e Integrazione) per Minori Stranieri Non Accompagnati e si pone la finalità ultima di offrire interventi di accoglienza volti a favorire il perseguimento dell'autonomia individuale e supportare percorsi di integrazione e di inclusione sociale dei minori accolti. Il servizio è organizzato in alloggi di semi-autonomia, di cui 5 collocati in appartamenti Aler nel contesto del quartiere Molise-Calvaire e 2 nel contesto della nuova sede di via Pusiano, inaugurata ad Agosto 2024, per un totale di 34 ospiti accolti. L'accoglienza in appartamento permette di accompagnare gradualmente i ragazzi a sperimentare le proprie autonomie e consolidarle progressivamente, a partire dall'esperienza quotidiana di vita in coabitazione tra pari. Il servizio prevede una presenza educativa che opera all'interno e all'esterno dell'appartamento nella fascia diurna e serale (compresa tra le h 8 e le h 20.30) e la presenza di operatori notturni nelle restanti ore. L'equipe è multidisciplinare (educatori, pedagogisti, mediatori linguistico-culturali, psicologo/psicoterapeuta, operatori notturni ed eventuali consulenti a chiamata) e costituita da professionisti che integrano le proprie esperienze e i modelli formativi, per rispondere in maniera efficace e flessibile ai bisogni e alle svariate esigenze espresse dai minori accolti. Il Progetto Educativo Individuale può infatti prevedere attività e strumenti diversi, secondo gli obiettivi prefissati:

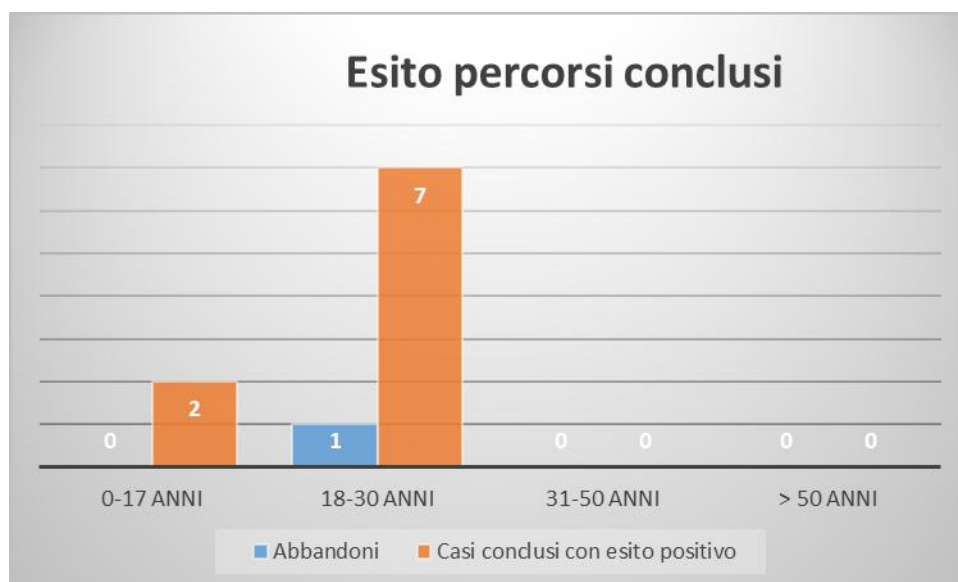
dall'acquisizione delle autonomie primarie (cura del sé, dei propri spazi, della spesa del proprio budget economico) all'orientamento e la ricerca di percorsi di formazione, tirocinio o lavoro; dalla mediazione linguistico-culturale, all'orientamento e accompagnamento burocratico e legale; l'accompagnamento alla gestione e/o mantenimento dei rapporti con i familiari, e l'alleanza nell'investimento in un percorso progettuale che non corrisponde alle aspettative familiari; l'elaborazione del percorso migratorio e la costruzione di reti sociali e di supporto sul territorio; fino ad arrivare alla ricerca di soluzioni abitative e lavorative in vista della conclusione del percorso.

I dati.





Nel primo semestre 2024, nel servizio “Costruire Radici per il Futuro”, 9 casi sono stati completati con successo ed è stato registrato un solo caso di abbandono del percorso.



Dicono di noi...

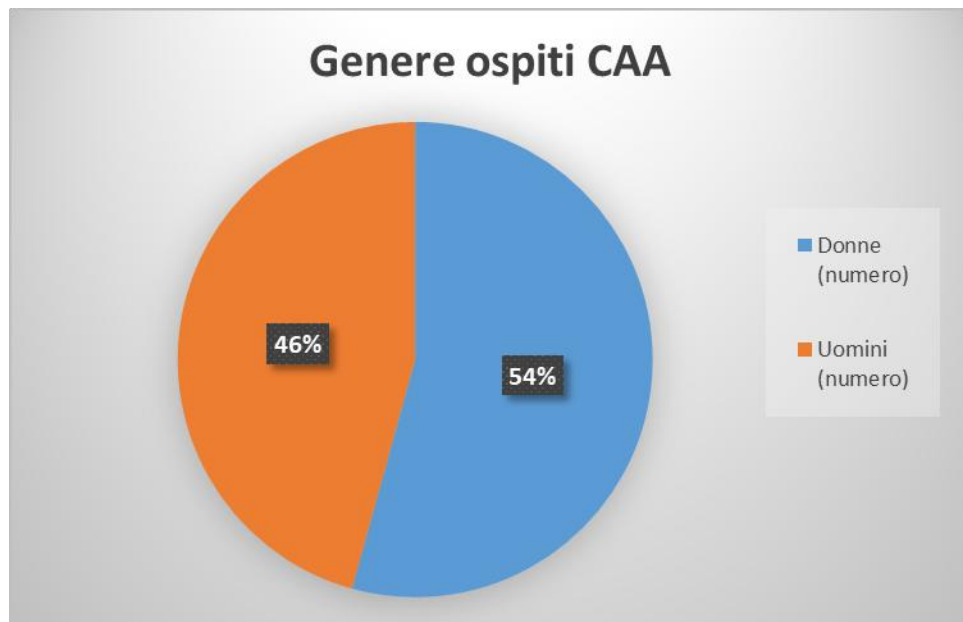
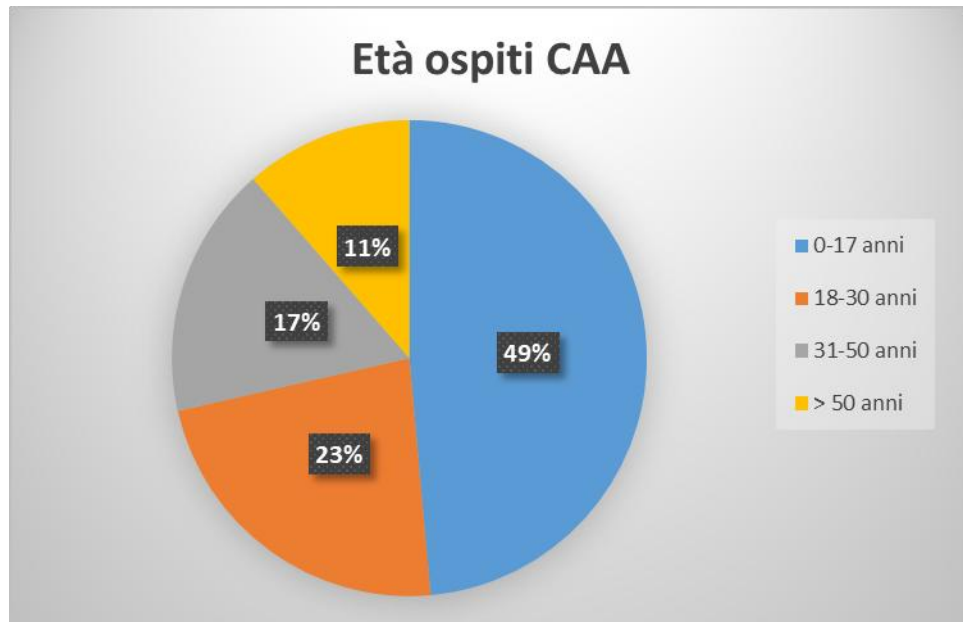
«Lavorare con i giovani e le famiglie migranti per un educatore significa prendere per mano donne e uomini che arrivano a Milano pieni di sogni e aspettative e percorrere insieme un tratto di strada difficile. Ogni persona porta una memoria dolorosa e complessa, lavorare oltre il pregiudizio per noi significa accostarsi a quelle storie con rispetto e pudore, ma con il coraggio necessario perché sono tante le scelte significative che faranno. Ci vogliono fantasia e capacità di guardare a domani, con i piedi ben piantati nell'oggi.»

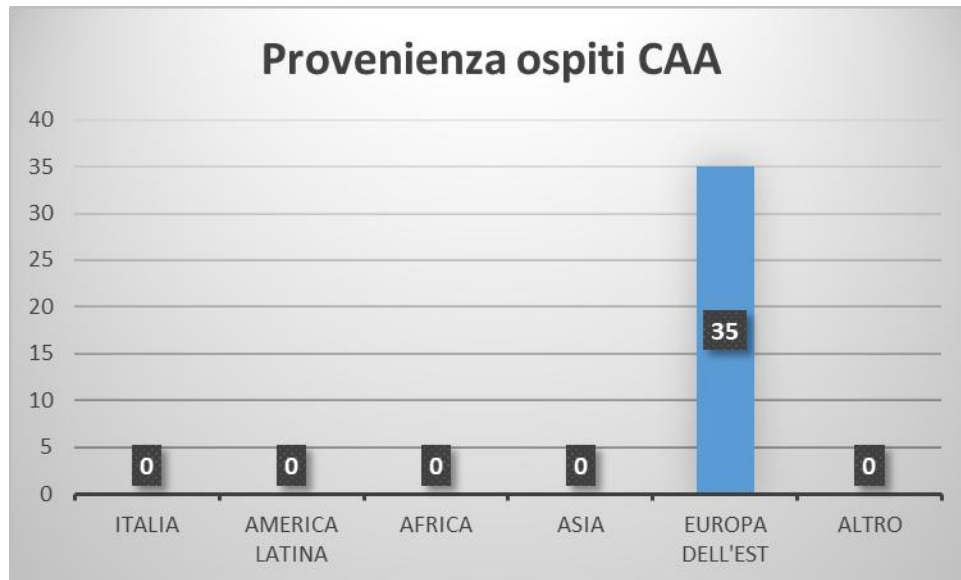
Il Centro di Autonomia Abitativa (CAA)

Chi siamo?

L'Associazione ha proposto percorsi di accompagnamento per nuclei familiari in condizione di emarginazione o emergenza abitativa, ospitate nel Centro di Autonomia Abitativa (CAA), in convenzione con il Comune di Milano e gestito in ATI con Casa della Carità e Cooperativa "Intrecci". Il CAA è collocato nella sede di viale Marotta, all'interno del Parco Lambro ed è composto di 10 unità abitative, per un totale di 60 posti. Al momento dell'accoglienza, con ogni famiglia vengono valutati bisogni, caratteristiche e capacità: un'equipe multidisciplinare costruisce con loro un progetto personalizzato per il raggiungimento e l'implementazione dell'autonomia, basato su alfabetizzazione degli adulti e percorsi scolastici dei minori, formazione o riqualificazione professionale, avviamento al lavoro, tutela dei diritti di salute e cittadinanza; importanza particolare viene dedicata ai minori e alla loro formazione e all'empowerment delle donne, che spesso – dopo aver riconosciuto le loro potenzialità – sono le prime fautrici del cambiamento. Al termine del progetto di accoglienza, queste famiglie possono avere accesso all'edilizia residenziale pubblica o altre forme di housing sociale, oppure all'affitto o all'acquisto di un'abitazione nel mercato privato.

I dati.





Nel primo semestre 2024 non ci sono state dimissioni.

Dicono di noi...

«Noi siamo stati in altri centri, prima di venire qui. Ma in quei posti dovevo sempre condividere tutto con altre persone, anche la stanza. Con tre bambini è stato molto difficile così. Una volta mi hanno detto che io potevo stare lì ma senza mio marito. Io non volevo, allora sono andata via. Abbiamo vissuto un po' in strada e anche in case con altre famiglie. Poi, quando ero incinta del terzo bambino ho chiesto aiuto al Comune e loro ci hanno mandato qui, al Villaggio, tutti insieme: io, mio marito e i bambini. Adesso sono felice di stare qui. Abbiamo una casa tutta nostra, i bambini hanno la loro stanza, anche io e mio marito abbiamo una camera. E ci sono vicine famiglie come la mia, che capiscono cosa stiamo passando. Noi donne ci aiutiamo con i bambini, stiamo insieme nel cortile, è bello. Il nostro sogno è trovare una casa tutta nostra, dove vivere tranquilli. Mio marito adesso ha un contratto a tempo indeterminato, i bambini vanno a scuola, facciamo tutte le visite mediche. Quando anche il piccolo andrà a scuola, io voglio cercare un lavoro. Non è facile questo cammino. Ci sono tante cose da fare, e da sola a volte non riesco, specialmente con i documenti, perché non capisco bene. Però ci sono gli educatori che ci aiutano, ci spiegano, ci danno consigli, anche ci accompagnano se serve. Per adesso, sinceramente, io sono felice.»

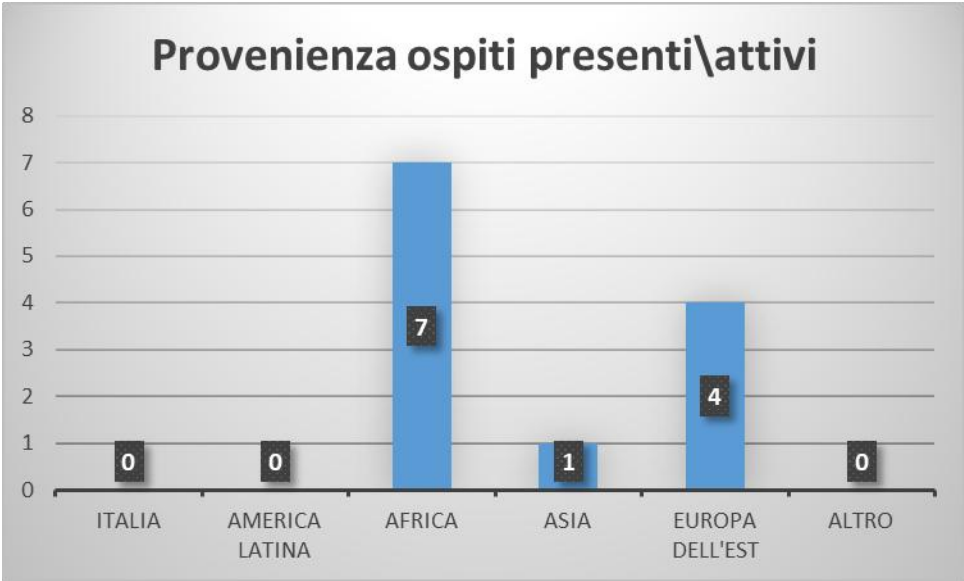
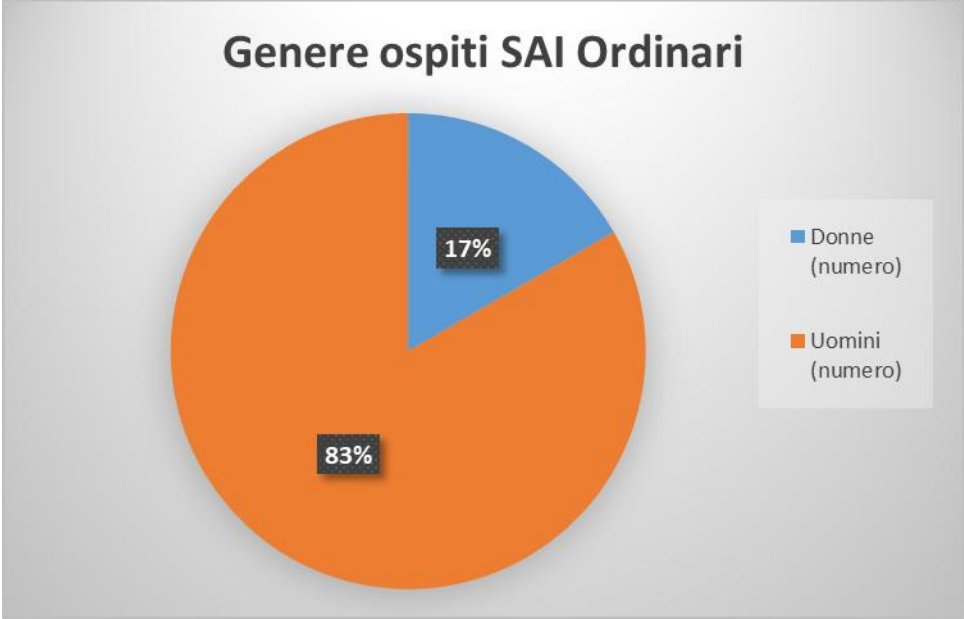
Il Progetto SAI ordinari (Sistema Accoglienza e Integrazione)

Chi siamo?

Il Progetto SAI ordinari è finalizzato all'accoglienza ed integrazione di persone adulte Richiedenti Asilo e titolari di Protezione internazionale e gli eventuali minori presenti nel nucleo familiare. L'offerta di Ce.A.S. ha previsto l'accoglienza diffusa in unità abitative in semi-autonomia collocate sul territorio cittadino e comprende la possibilità di attivare diversi servizi quali: accoglienza materiale, mediazione linguistico-culturale, supporto e orientamento burocratico-legale e ai servizi del territorio, insegnamento della lingua italiana, supporto scolastico ai minori, formazione e riqualificazione professionale, supporto all'inserimento lavorativo, abitativo e sociale, tutela psico-socio-sanitaria.

I dati.





Nel primo semestre 2024 non è stato concluso alcun percorso.

Dicono di noi...

Vedi testimonianza SAI Minori.

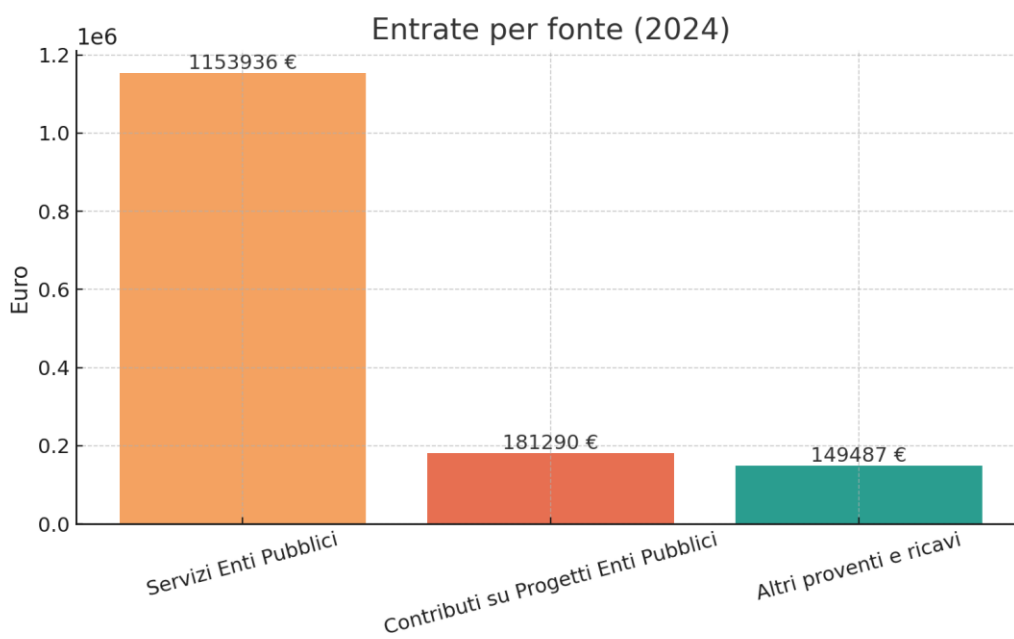
7. Risorse Economiche e Finanziarie

Il bilancio 2024 dell'Associazione Ce.A.S. Onlus evidenzia un quadro economico in equilibrio, con una gestione attenta all'efficienza delle risorse e coerente con la missione sociale dell'organizzazione.

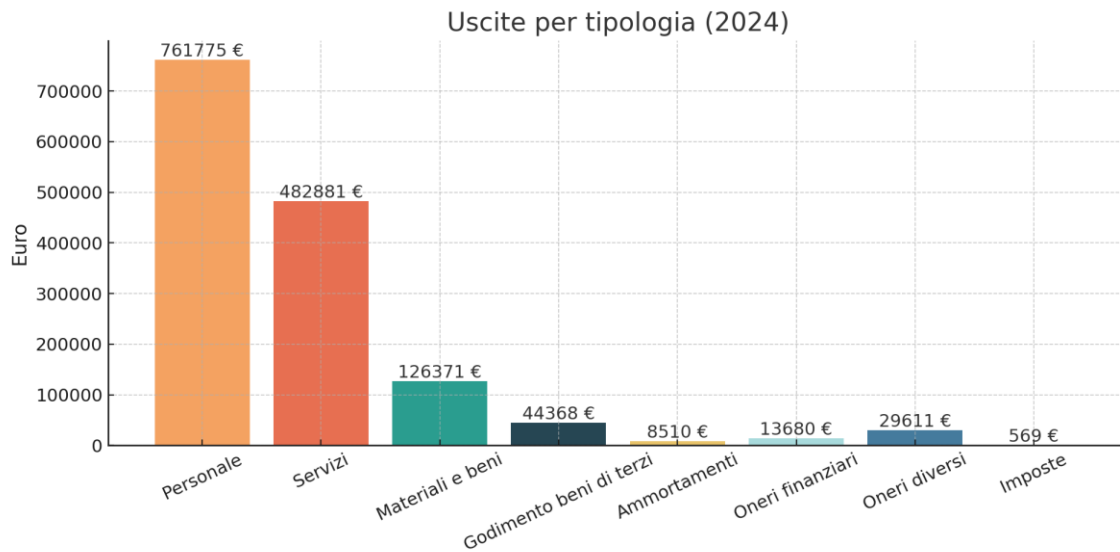
Sintesi Economica 2024

Voce	Importo (€)
Totale Entrate	1.484.713,00
Totale Uscite	1.467.765,00
Risultato Economico	16.148,00

Distribuzione delle Entrate



Distribuzione delle Uscite



Commento alla gestione

Le entrate 2024 ammontano a circa 1,48 milioni di euro, provenienti in gran parte da prestazioni a enti pubblici e da contributi progettuali. Le uscite, pari a circa 1,47 milioni, sono state assorbite soprattutto dai costi del personale e dei servizi, mantenendo un risultato positivo di 16.148 euro. La gestione conferma una struttura economica sana e una buona capacità di copertura dei costi attraverso fonti coerenti con l'attività istituzionale.

Analisi Patrimoniale

Al 31 dicembre 2024 l'attivo complessivo dell'Associazione è pari a 1.084.017 euro, di cui 497.732 euro in immobilizzazioni (materiali e finanziarie), 586.285 euro in attivo circolante (crediti e disponibilità liquide). Il patrimonio netto è pari a 425.798 euro. L'Associazione dispone di liquidità per 363.961 euro, che garantiscono flessibilità e sicurezza nella gestione operativa.

8. Etica, Qualità e Sostenibilità

Etica e trasparenza

L'Associazione Ce.A.S. fonda la propria azione su valori di equità, rispetto, accoglienza e corresponsabilità. L'agire quotidiano è guidato da principi etici che si riflettono nei rapporti con lavoratori, utenti, enti pubblici e comunità locali.

L'Associazione adotta un approccio ispirato alla **giustizia sociale**, con attenzione ai diritti delle persone accolte e alla valorizzazione delle diversità. Il **Codice Etico** interno rappresenta un riferimento operativo e culturale, applicato sia nei contesti educativi che nella gestione interna.

Qualità e miglioramento continuo

Ce.A.S. promuove il miglioramento continuo dei servizi attraverso strumenti di monitoraggio e verifica:

- Rilevazioni della qualità percepita da utenti, famiglie e operatori
- Supervisione educativa e clinica
- Percorsi di formazione continua – vedere punto 5 del Bilancio Sociale
- Verifica degli standard contrattuali
- Incontri periodici tra équipe, responsabili e governance

Nel 2024, sono stati avviati **percorsi di aggiornamento** sui temi della valutazione d'impatto, della co-progettazione e della gestione per obiettivi, con il supporto di enti esterni e fondi interprofessionali.

Sostenibilità sociale e ambientale

La sostenibilità è intesa in senso ampio: sociale, relazionale, organizzativa.

- **Sociale:** le attività rispondono ai bisogni reali delle comunità e generano valore trasformativo per le persone
- **Relazionale:** si cura la costruzione di legami significativi tra persone, servizi e territori
- **Organizzativa:** si promuove un uso responsabile delle risorse, evitando sprechi e valorizzando l'efficienza

Sul piano **ambientale**, pur non essendo ancora certificata, l'Associazione adotta pratiche sostenibili nei servizi: impianto fotovoltaico, impianto fitodepurazione, attenzione ai consumi energetici, gestione dei rifiuti speciali.

9. Monitoraggio, Controllo e Verifica

Strumenti interni di controllo

L'Associazione ha affinato diversi strumenti per monitorare l'andamento delle attività e garantire il rispetto degli obiettivi e delle norme vigenti:

- **Bilancio gestionale trimestrale**, che analizza costi, ricavi e margini per area e per commessa
- **Report di coordinamento e supervisione**, con indicatori qualitativi e quantitativi
- **Incontri periodici tra équipe, responsabili e governance**, per la revisione condivisa dei risultati
- **Indirizzo per reclami e segnalazioni**, sul sito dell'Associazione sono inseriti i contatti per effettuare reclami, segnalazioni e richieste di accesso agli atti

Ruolo del Consiglio Direttivo e del Revisore

Il Consiglio Direttivo si riunisce periodicamente per:

- Valutare l'andamento gestionale
- Validare i documenti contabili e finanziari
- Monitorare i rischi organizzativi
- Approvare il bilancio sociale e i piani strategici

Un collegio di revisori contabili garantisce la correttezza dei bilanci e la trasparenza nella gestione.

Controlli esterni

- Verifiche da parte degli enti finanziatori (Comune di Milano, ATS, Regione)
- Controlli ispettivi dell'INPS e dell'INAIL

- Rendicontazioni specifiche per progetti finanziati
- Valutazioni e audit di qualità da parte di enti terzi in ambito sociale e sanitario

Miglioramento continuo

Tutte le azioni di controllo e verifica alimentano un processo sistematico di **miglioramento continuo che vuole proseguire e rafforzarsi attraverso la cooperativa Ceasoltreilpregiudizio:**

- Rafforzamento dei sistemi informativi e gestionali
- Introduzione di strumenti di analisi dei processi, delle criticità e dei risultati
- Sperimentazione di processi e strumenti per la valutazione dell'impatto sociale
- Pianificazione triennale e budget annuali condivisi

10. Conclusioni e Prospettive Future

Uno sguardo sul 2024

Il 2024 ha rappresentato per l'Associazione un anno di **forte trasformazione** avendo completato al 1 luglio 2024 il conferimento del ramo d'azienda alla cooperativa Ceasoltreilpregiudizio.

I dati raccolti attraverso il bilancio sociale testimoniano:

- Una **presenza significativa nei territori** e nei servizi alla persona
- Un impatto positivo misurabile in termini di **autonomia e benessere dei beneficiari**
- Una gestione economica **equilibrata e sostenibile**
- Una crescente attenzione a **qualità, etica e partecipazione**
- **Una forte continuità valoriale e operativa tra Associazione e Cooperativa.**

Prospettive future

Completata la fase di transizione e di sostegno al decollo della cooperativa, si pone per l'Associazione Ce.A.S. la necessità di valutare e definire il proprio ruolo futuro.

“Abbiamo imparato a stare nei cambiamenti, restando fedeli a ciò che ci muove: l'accoglienza, il rispetto, l'equità.”